



CONFININDUSTRIA
Brescia

BOOKLET ECONOMIA

**LA PROVINCIA DI BRESCIA
NEL CONFRONTO NAZIONALE**

N°24/GENNAIO 2026

A cura del CENTRO STUDI CONFININDUSTRIA BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

5

- ◆ Industria manifatturiera: indice della produzione (*Brescia*)
- ◆ Industria manifatturiera: produzione (*Brescia*)
- ◆ Industria manifatturiera: fattori che limitano la produzione (*Brescia*)
- ◆ Settore terziario: indice del clima di fiducia (*Brescia*)

EXPORT

9

- ◆ Variazioni tendenziali (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Variazioni tendenziali per area geografica (*Brescia*)
- ◆ Il confronto territoriale (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ La distribuzione per area di destinazione (*Brescia*)
- ◆ La distribuzione per prodotto (*Brescia*)
- ◆ Classifica province italiane per export e saldo commerciale manifatturiero

DEMOGRAFIA D'IMPRESA

15

- ◆ Imprese attive (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Imprese attive per forma giuridica (*Brescia*)
- ◆ Imprese attive per settore di attività (*Brescia*)
- ◆ Imprese iscritte e cessate (*Brescia*)
- ◆ Imprese manifatturiere attive (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Imprese manifatturiere attive per forma giuridica (*Brescia*)
- ◆ Imprese manifatturiere attive per settore di attività (*Brescia*)
- ◆ Imprese manifatturiere iscritte e cessate (*Brescia*)

CREDITO

21

- ◆ Prestiti (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Sofferenze/prestiti (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Tasso annualizzato di deterioramento dei prestiti (*Brescia*)
- ◆ Depositi bancari (*Brescia*)
- ◆ Sportelli bancari attivi sul territorio (*Brescia*)

LAVORO

29

- ◆ Dinamiche lavorative (*Brescia*)
- ◆ Tasso di occupazione (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Tasso di disoccupazione (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Infortuni nelle fabbriche per .000 occupati (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Cassa Integrazione Guadagni (*Brescia, Lombardia, Italia*)

CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

37

- ◆ Valore aggiunto totale (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Valore aggiunto nell'industria in senso stretto (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Valore aggiunto per settore produttivo (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Classifica province italiane per valore aggiunto

IL DIGITALE NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

43

CONGIUNTURA ECONOMICA

- ◆ Industria manifatturiera: indice della produzione (*Brescia*)
- ◆ Industria manifatturiera: produzione (*Brescia*)
- ◆ Industria manifatturiera: fattori che limitano la produzione (*Brescia*)
- ◆ Settore terziario: indice del clima di fiducia (*Brescia*)

LA MANIFATTURA REGISTRA UNA NUOVA CRESCITA E LA FIDUCIA FORNISCE SEGNALI NEL COMPLESSO CONFORTANTI

+1,4%

variazione tendenziale
produzione manifattura

Nel 3° trimestre del 2025, l'attività produttiva nel settore manifatturiero bresciano ha evidenziato una nuova (e più intensa) **crescita** rispetto allo stesso periodo del 2024, pari al +1,4% (tendenziale); la dinamica segue quella più modesta rilevata tra aprile e giugno (+0,3%).

Tuttavia, il **quadro di fondo** risulta **tutt'altro che sereno**: la politica protezionistica USA, la svalutazione del dollaro e le oramai endemiche difficoltà in Europa (specialmente in Germania, primo mercato di destinazione del nostro export) fungono da fattori di freno per ogni possibile movimento strutturale di accelerazione del made in Brescia. A seguito delle evoluzioni sopra indicate, il tasso acquisito, ovvero la variazione media annua che si avrebbe se l'indice della produzione non subisse variazioni fino alla fine del 2025, è pari a +0,2%.

Anche nel trimestre estivo, la **bassa domanda** proveniente dai mercati domestici e internazionali è stata indicata come il principale **fattore di freno** alla produzione: ciò ha riguardato il 45% delle realtà intervistate, una quota tuttavia in diminuzione rispetto al 50% riscontrato nel trimestre precedente e al 49% rilevato l'anno scorso. Il secondo elemento maggiormente denunciato dalle aziende (molto distanziato) riguarda la **scarsità di manodopera** (13%, ai massimi dal 2023): ciò dimostra che il mismatch nel mercato del lavoro ha oramai assunto tratti strutturali e, per certi versi, irreversibili.

Le previsioni per i prossimi mesi sono moderatamente positive, andando a indicare una possibile prosecuzione (anche se non particolarmente intensa) del movimento di recupero del made in Brescia. Il saldo netto fra operatori

ottimisti e pessimisti è di poco superiore allo zero (+11%), a fronte della maggioranza assoluta degli intervistati (63%) che propende per la sostanziale stabilità dei volumi di produzione. Lo scenario in cui le imprese saranno chiamate a lavorare sarà complesso: la ripresa della domanda (interna ed esterna) non sembra manifestarsi con particolare vigore, mentre le imprese collegate direttamente o indirettamente al **mercato USA** (pari al 68% secondo una prudentiale stima effettuata la scorsa estate dal Centro Studi di Confindustria Brescia) faranno i conti con i **dazi** messi in campo dall'amministrazione Trump. Altri elementi di preoccupazione vanno poi ricercati, fra l'altro, nel green deal europeo (che rischia di compromettere seriamente la competitività di intere e rilevanti filiere produttive) e nell'elevato differenziale fra il costo dell'energia pagato dalle imprese italiane rispetto a quello rilevato nei principali mercati europei.

Per quanto riguarda il **settore terziario**, nel 3° trimestre del 2025 il clima di fiducia delle imprese bresciane attive nel settore terziario si è attestato a 112, in **flessione** rispetto a quanto rilevato nei tre mesi precedenti (117), ma evidenziando un significativo incremento nei confronti dello stesso periodo del 2024 (101), oltre a sperimentare il valore più elevato (limitatamente al trimestre estivo) dal 2021. Il sentimento delle realtà del territorio mostra quindi **segnali complessivamente piuttosto confortanti**, corroborati dall'incremento (dal punto di vista tendenziale) dell'attività produttiva nella manifattura locale, pur all'interno di un contesto che rimane non privo di elementi di preoccupazione, in particolare per quanto concerne la politica protezionistica USA e le oramai endemiche difficoltà in Europa.

112
fiducia del
terziario

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: INDICE DELLA PRODUZIONE

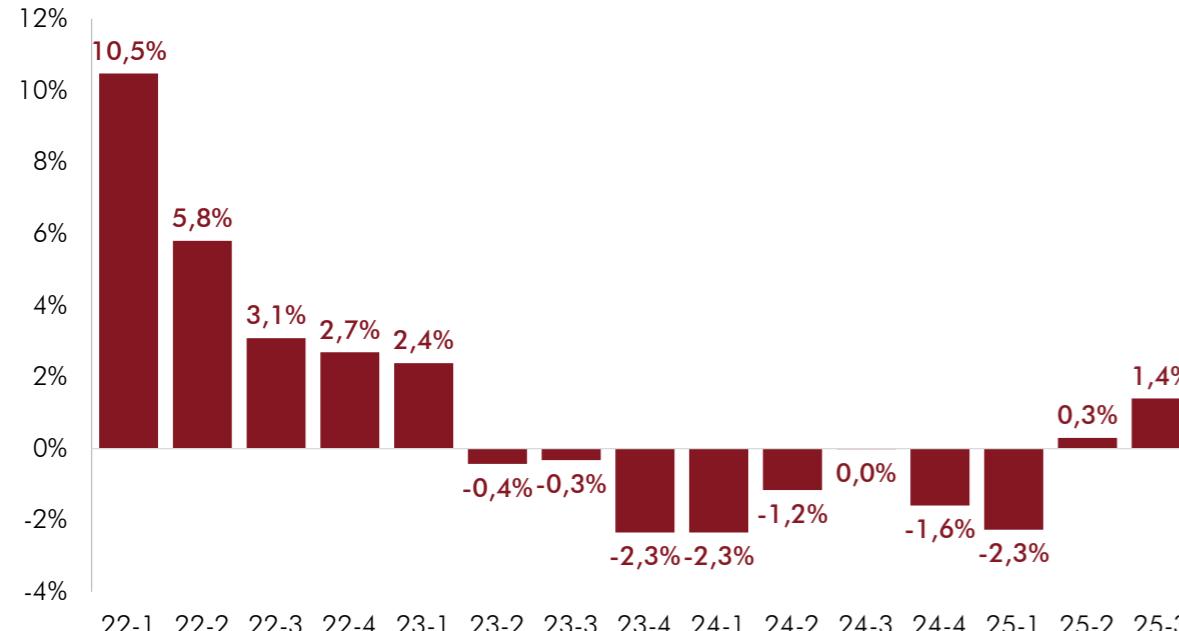
(3° trimestre 2025)



Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale, Centro Studi Confindustria Brescia.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: PRODUZIONE

(Variazioni tendenziali)



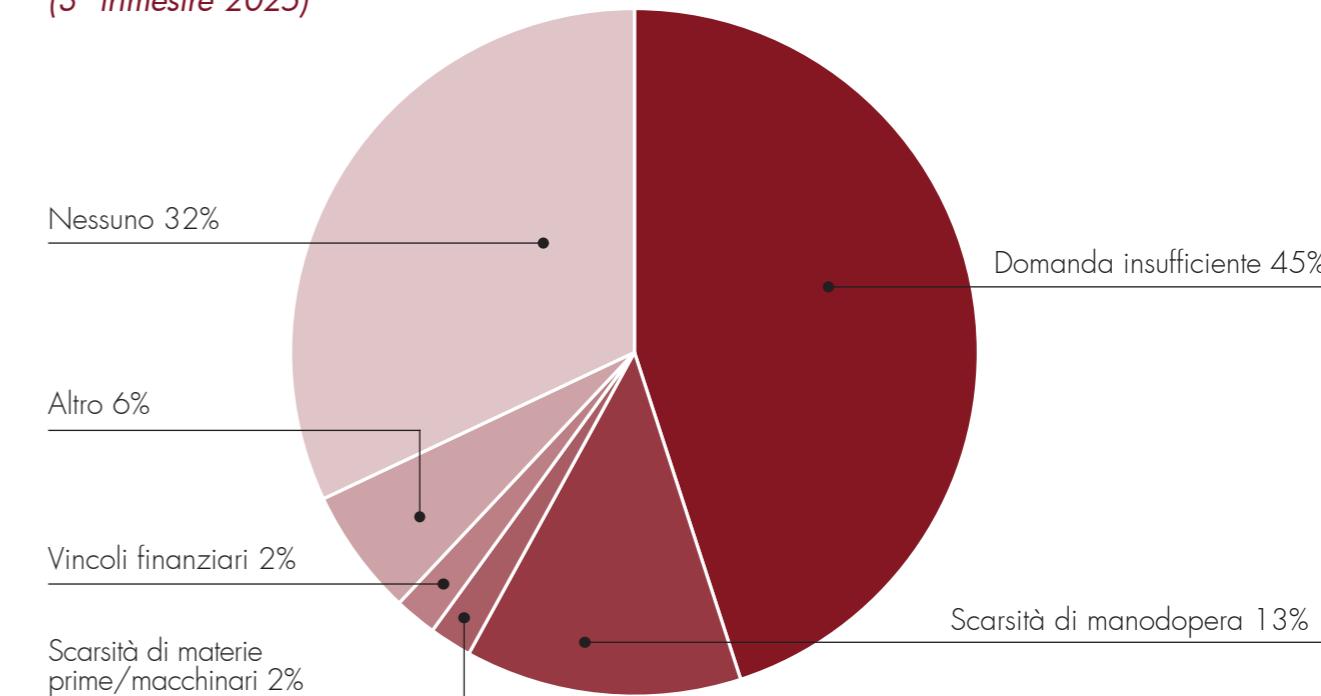
Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale, Centro Studi Confindustria Brescia.

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Misura il volume fisico della produzione realizzata in un territorio in un determinato periodo. Non si esprime in un'unità monetaria, ma solamente in numeri indici.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: FATTORI CHE LIMITANO LA PRODUZIONE

(3° trimestre 2025)

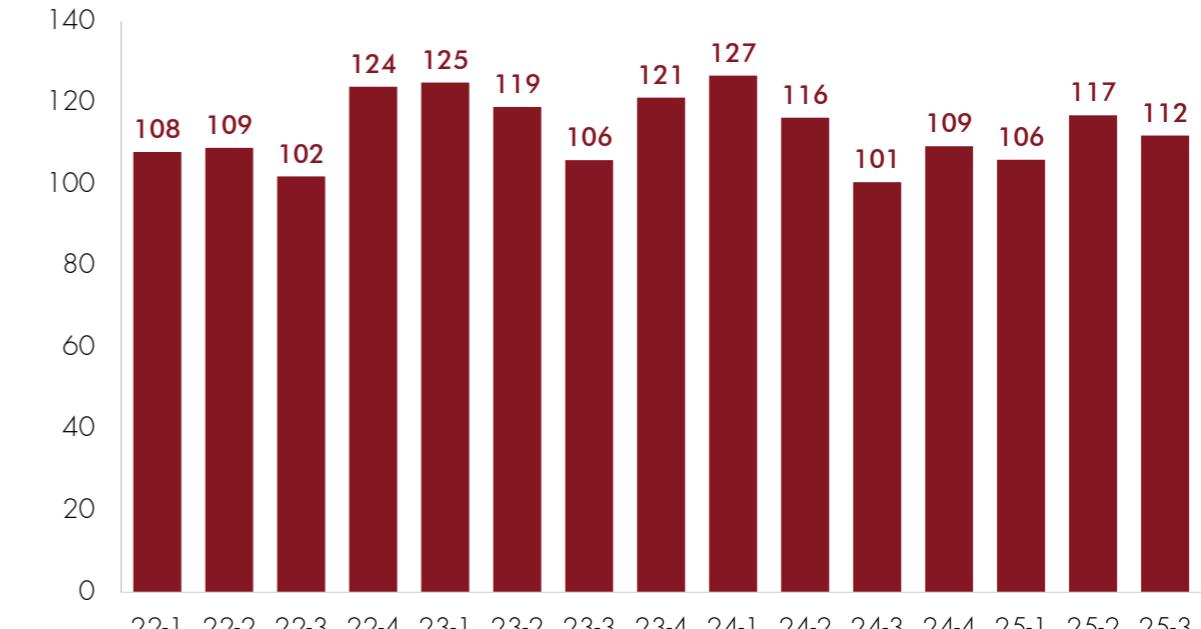


3° trimestre 2025, % imprese.

Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale, Centro Studi Confindustria Brescia.

SETTORE TERZIARIO: INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA

(3° trimestre 2025)



1° trimestre 2016=100.

Fonte: Indagine Congiunturale Terziario, Centro Studi Confindustria Brescia.

INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA

Indicatore congiunturale qualitativo volto a misurare lo "stato di salute" attuale e prospettico all'interno di una determinata categoria di operatori (consumatori, imprese, ecc.).

EXPORT

- ◆ Variazioni tendenziali (Brescia, Lombardia, Italia)
- ◆ Variazioni tendenziali per area geografica (Brescia)
- ◆ Il confronto territoriale (Brescia, Lombardia, Italia)
- ◆ La distribuzione per area di destinazione (Brescia)
- ◆ La distribuzione per prodotto (Brescia)
- ◆ Classifica province italiane per export e saldo commerciale manifatturiero

BALZO DELL'EXPORT (+6,6% NEL TERZO TRIMESTRE 2025); LA DINAMICA PIÙ INTENSA DAGLI ULTIMI TRE MESI DEL 2022

Nel terzo trimestre dell'anno, il valore delle **esportazioni bresciane** – pari a 4.893 milioni di euro – registra una **importante crescita** (+6,6%) rispetto all'analogo periodo del 2024. La dinamica sperimentata fra luglio e settembre del 2025, che segue il +0,9% nel primo trimestre e il +0,2% nel secondo, è la più intensa dagli ultimi tre mesi del 2022 (+7,9%). Il valore monetario delle vendite all'estero risulta il secondo più elevato di sempre (con riferimento al solo terzo trimestre), dopo quanto rilevato nel 2022 (5.218 milioni).

La **buona performance bresciana risulta in linea con la media nazionale** (+6,6%) ed è superiore a quella lombarda (+3,4%). La dinamica delle esportazioni realizzata dalle imprese del nostro territorio risulta nel complesso coerente con il quadro

di consolidamento dell'attività produttiva riscontrato nel periodo estivo, all'interno di un più ampio percorso di stabilizzazione del Made in Brescia dopo la fase di debolezza

rilevata lungo lo scorso biennio (2023-2024). Nel complesso dei primi nove mesi del 2025, le vendite all'estero (pari a **15.289 milioni**) sono in **crescita** del 2,4% sul 2024, a fronte di una dinamica più modesta riscontrata in Lombardia (+1,8%) e del più elevato risultato dell'Italia (+3,6%).

Per quanto riguarda **le importazioni**, nel periodo luglio-settembre pari a 3.016 milioni, si assiste a un **incremento** (+4,2% tendenziale), mentre negli interi primi nove mesi hanno raggiunto la cifra di 9.499 milioni (in aumento dell'8,0% sul 2024). A seguito di tali evoluzioni, il saldo commerciale generato a Brescia e provincia ammonta a 5.790 milioni, in ridimensionamento di circa 348 milioni sul 2024.

Venendo ai principali mercati di destinazione dell'export bresciano, si rilevano, nei primi nove mesi dell'anno, evoluzioni piuttosto eterogenee. **Buone notizie** provengono dall'**Unione Europea**, dove le vendite in Germania tornano a salire (+2,1%), grazie,

in particolare, a quanto riscontrato nell'ultimo trimestre (+5,7%). **Brilla**, inoltre, il **mercato del Regno Unito**, che evidenzia un significativo incremento (+24,5%). Al di fuori del Vecchio Continente, **spicca** la performance dell'**India** (+32,0%), sebbene la sua quota sul totale esportato sia ancora nel complesso marginale (1,5%). Per contro, si segnalano le flessioni di Brasile (-3,5%), Cina (-2,9%) e Stati Uniti (-5,2%). Quest'ultimo mercato, che negli ultimi anni si era contraddistinto per il più elevato contributo alla crescita del Made in Brescia, sta vivendo una fase di evidente rallentamento,

iniziate nei primi mesi del 2025, sulla scia del significativo rafforzamento dell'euro sul dollaro, tale da rendere meno competitive (in termini di prezzo) le merci vendute negli Stati Uniti. A riguardo, va evidenziato che la perdita rilevata nel terzo trimestre dell'anno (-6,3%) risulta sostanzialmente in continuità con quanto misurato nel primo periodo del 2025 (-4,8%) e nel secondo (-4,6%): in tale contesto, quindi, l'introduzione dei dazi all'import, sancita dall'Amministrazione Trump, non fa che penalizzare ulteriormente la nostra capacità di penetrazione del mercato USA.

Fra i **beni venduti** all'estero, **solo macchinari e apparecchiature** (-1,4%) si connotano per **variazioni negative** dell'export bresciano fra i primi nove mesi del 2025 e l'analogo periodo del 2024. Per contro, gli incrementi più rilevanti riguardano i prodotti alimentari e bevande (+13,4%), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+7,2%) e prodotti della metallurgia (+3,7%).

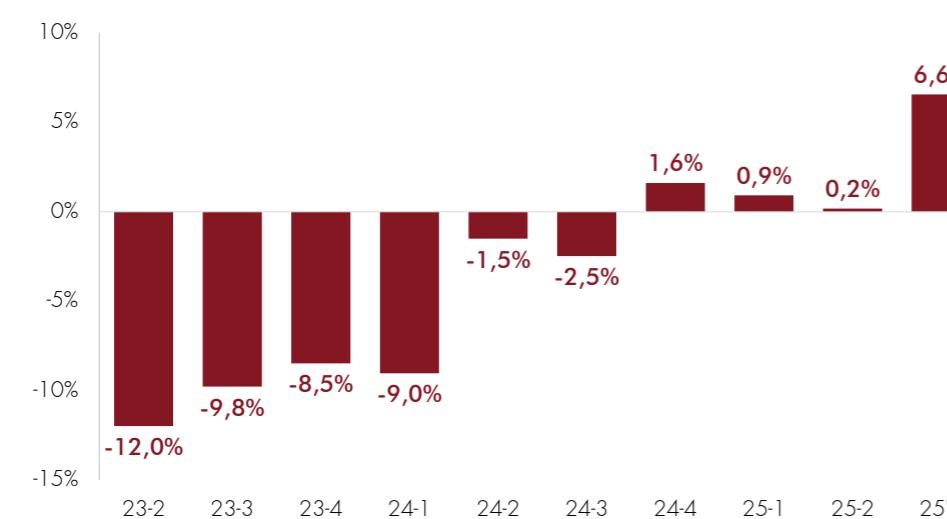
Da ultimo, va segnalato che Brescia si mantiene al **sesto posto nella classifica delle province italiane** per valore dell'export, dopo Milano (41.207 milioni), Firenze (25.039), Torino (19.661), Vicenza (16.665) e Bergamo (15.621). Dal punto di vista del saldo commerciale manifatturiero, Brescia (6.961 milioni) si attesta in quarta posizione: la precedono Vicenza (9.293), Modena (8.775) e Bologna (7.336).

+6,6%
tasso
tendenziale

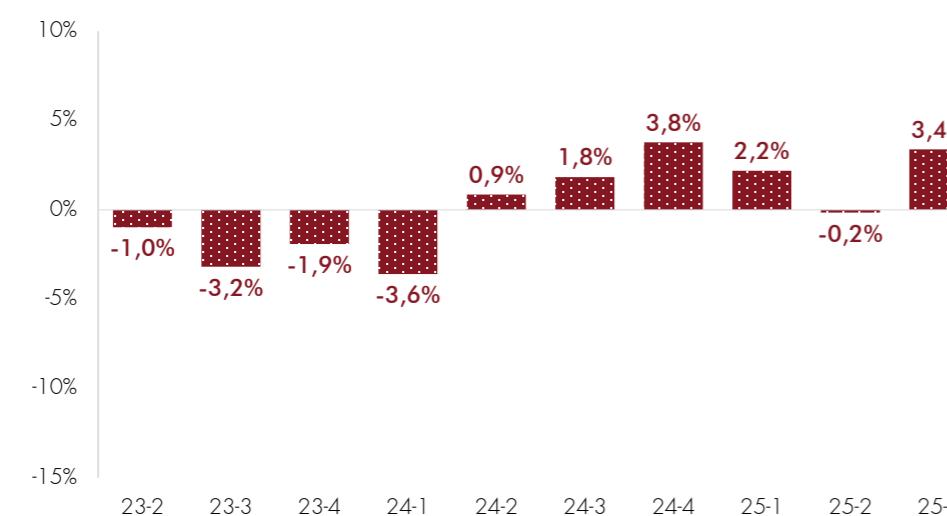
VARIAZIONI TENDENZIALI

(3° trimestre 2025)

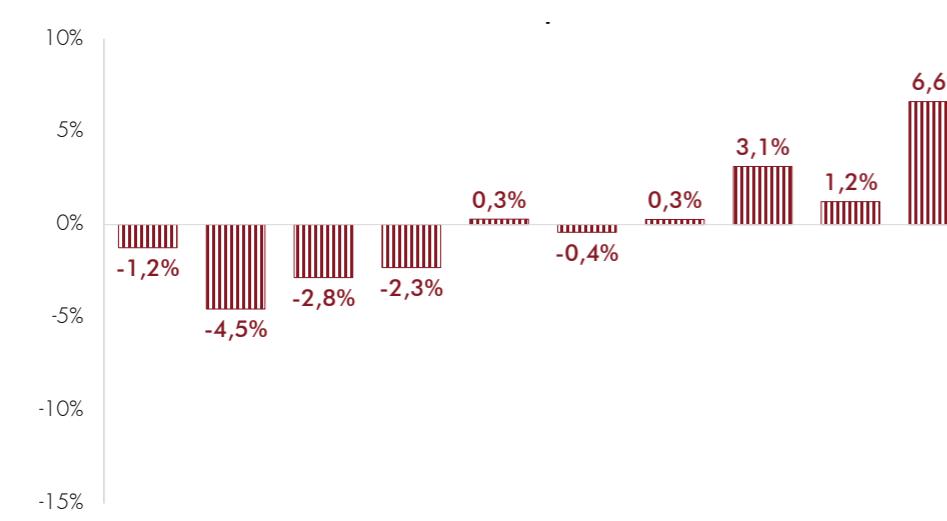
BRESCIA



LOMBARDIA



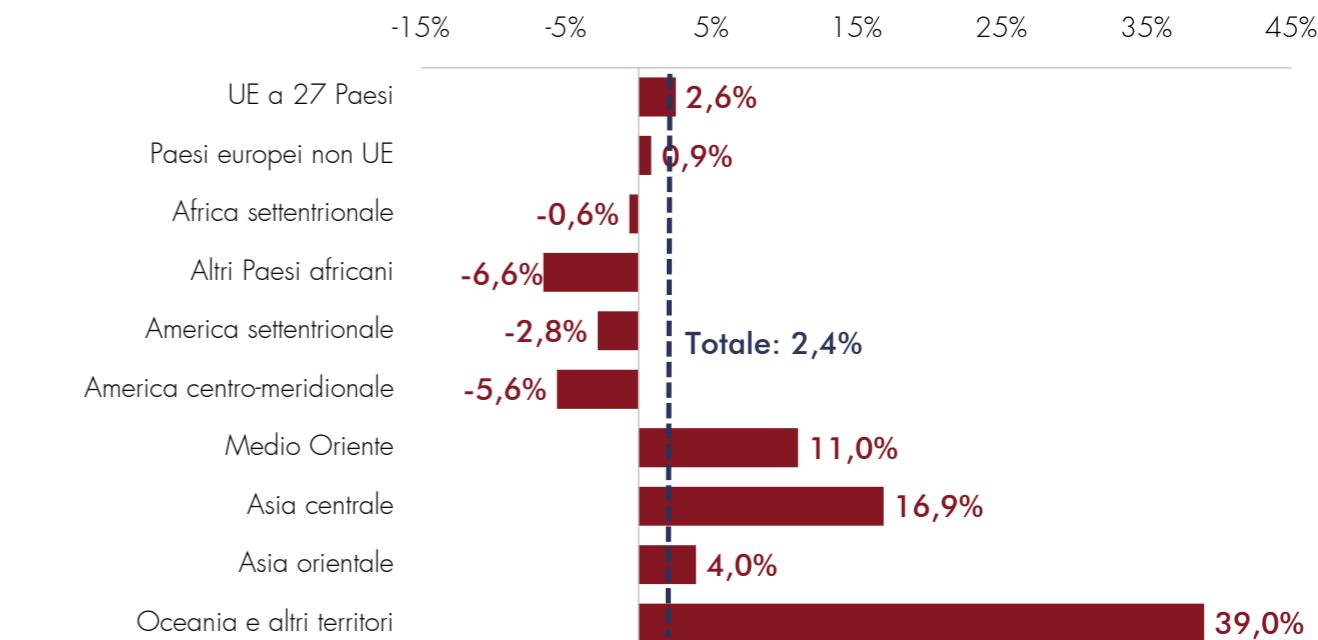
ITALIA



Variazioni tendenziali.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

VARIAZIONI TENDENZIALI PER AREA GEOGRAFICA

(Gennaio-settembre 2025)



Variazioni gennaio-settembre 2025 vs gennaio-settembre 2024.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

IL CONFRONTO TERRITORIALE

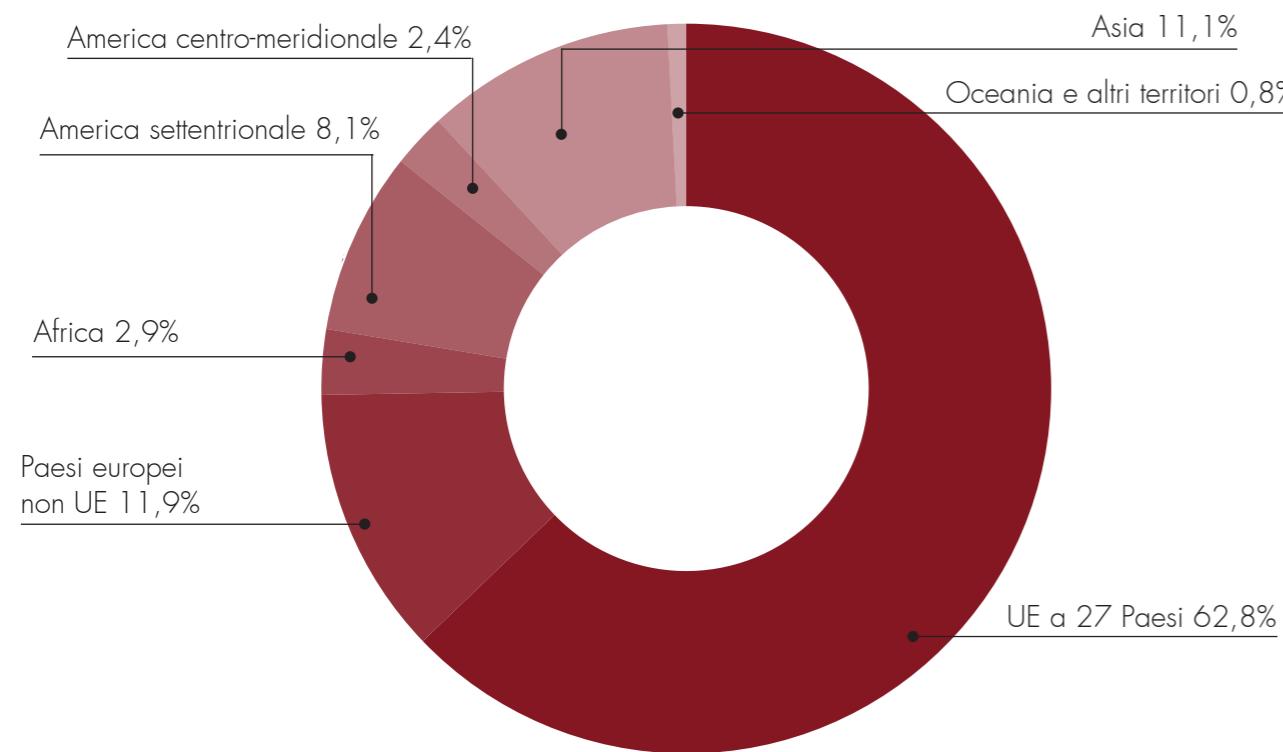
(Gennaio-settembre 2025)

	Brescia	Lombardia	Italia
2016	10.837	82.658	308.328
2017	11.657	89.107	331.828
2018	12.650	94.096	343.947
2019	12.385	94.741	355.971
2020	10.692	81.855	313.396
2021	13.938	99.807	380.130
2022	16.810	120.049	461.803
2023	15.629	121.599	466.239
2024	14.932	121.162	462.443
2025	15.289	123.292	478.994

Gennaio-giugno. Valori in milioni di euro.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

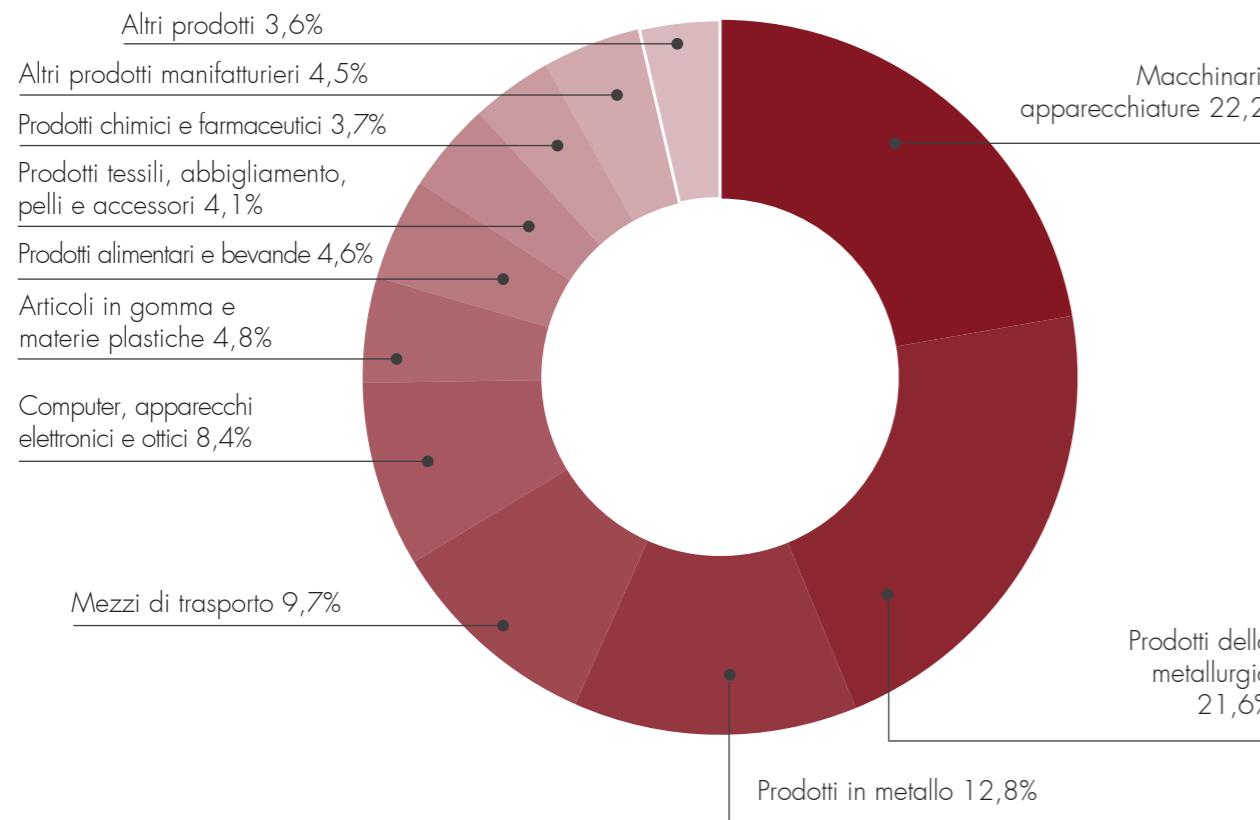
LA DISTRIBUZIONE PER AREA DI DESTINAZIONE

(Gennaio-settembre 2025)



LA DISTRIBUZIONE PER PRODOTTO

(Gennaio-settembre 2025)



Gennaio-settembre 2025, quote.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

CLASSIFICA PROVINCE ITALIANE PER EXPORT E SALDO COMMERCIALE MANIFATTURIERO

(Gennaio-settembre 2025)

ITALIA: CLASSIFICA PROVINCE PER EXPORT

#	Provincia	Valore
1	Milano	41.207
2	Firenze	25.039
3	Torino	19.661
4	Vicenza	16.665
5	Bergamo	15.621
6	Brescia	15.289
7	Bologna	15.248
8	Modena	13.602
9	Arezzo	12.390
10	Treviso	11.541

ITALIA: CLASSIFICA PROVINCE PER SALDO COMMERCIALE MANIFATTURIERO

#	Provincia	Valore
1	Vicenza	9.293
2	Modena	8.775
3	Bologna	7.336
4	Brescia	6.962
5	Bergamo	5.490
6	Treviso	5.250
7	Reggio nell'Emilia	5.201
8	Arezzo	4.801
9	Cuneo	4.036
10	Siracusa	4.029

Valori in milioni di euro.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

DEMOGRAFIA D'IMPRESA

- ◆ Imprese attive (Brescia, Lombardia, Italia)
- ◆ Imprese attive per forma giuridica (Brescia)
- ◆ Imprese attive per settore di attività (Brescia)
- ◆ Imprese iscritte e cessate (Brescia)
- ◆ Imprese manifatturiere attive (Brescia, Lombardia, Italia)
- ◆ Imprese manifatturiere attive per forma giuridica (Brescia)
- ◆ Imprese manifatturiere attive per settore di attività (Brescia)
- ◆ Imprese manifatturiere iscritte e cessate (Brescia)

PROSEGUE IL CALO DELLE IMPRESE ATTIVE NELLA MANIFATTURA

105.123
attive totali

Nel terzo trimestre del 2025 le **imprese** iscritte alla Camera di Commercio di Brescia sono state 1.323, a fronte di 1.486 cessazioni, evidenziando il **primo saldo negativo dall'ultimo periodo del 2024**. La dinamica rilevata fra luglio e settembre risulta quindi in controtendenza con quanto sperimentato nel primo (+157 imprese) e nel secondo (+748) trimestre del 2025.

Con riferimento alle **sole imprese attive**, a fine settembre 2025, le realtà censite in provincia di Brescia ammontavano a 105.123, mostrando una **crescita dello 0,6%** sull'analogo periodo del 2024: si tratta di un movimento in controtendenza rispetto al processo di declino che, al netto di qualche sporadica battuta d'arresto, prosegue oramai da anni, sulla scia di molteplici fattori, di natura strutturale e non. A riguardo, va ricordato che la debole fase ciclica in atto, le crescenti incertezze geopolitiche e la diffusa sfiducia fra gli operatori economici concorrono, insieme ad altri elementi, a frenare la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Quanto riscontrato a Brescia non è replicato in Lombardia e in Italia, dove invece si sperimentano delle flessioni di carattere tendenziale. Nella nostra regione, le imprese attive sono pari a 815.661, con un -0,5% sul 2024; in Italia, le realtà attive sono pari a 5.066.352, anche esse in contrazione sul 2024 (-0,6%).

La **composizione** delle imprese attive bresciane per forma giuridica vede la **prevalenza delle ditte individuali** (49,9%), seguite dalle società di capitali (32,6%), dalle società di persone (15,3%) e dalle altre forme societarie (2,3%).

Dal punto di vista settoriale, il **comparto del commercio** si conferma come il **più rilevante** (21.521 imprese attive, pari al 20,5% del totale),

seguito dalle altre attività di servizi alle imprese (19.588, 18,6%), dalle costruzioni (16.280, 15,5%) e dalle attività manifatturiere (12.619, 12,0%).

Per quanto riguarda il **comparto industriale**, nel terzo trimestre del 2025 si sono rilevate 68 iscrizioni a fronte di ben 140 cessazioni, confermando la **dinamica declinante**

intrapresa da anni. Fra le sole imprese attive, a Brescia e provincia, si contano 12.619 realtà, un valore in contrazione dell'1,0% nei confronti dello stesso mese del 2024. Il calo sperimentato a Brescia, di entità relativamente meno intensa di quanto sperimentato in Lombardia (-3,7%) e in Italia (-2,4%), va a confermare il processo di inesorabile riduzione delle attività produttive sul suolo locale e nazionale, tendenza oramai più che decennale, destinata, anche in questo caso, verosimilmente a confermarsi anche nel prossimo futuro.

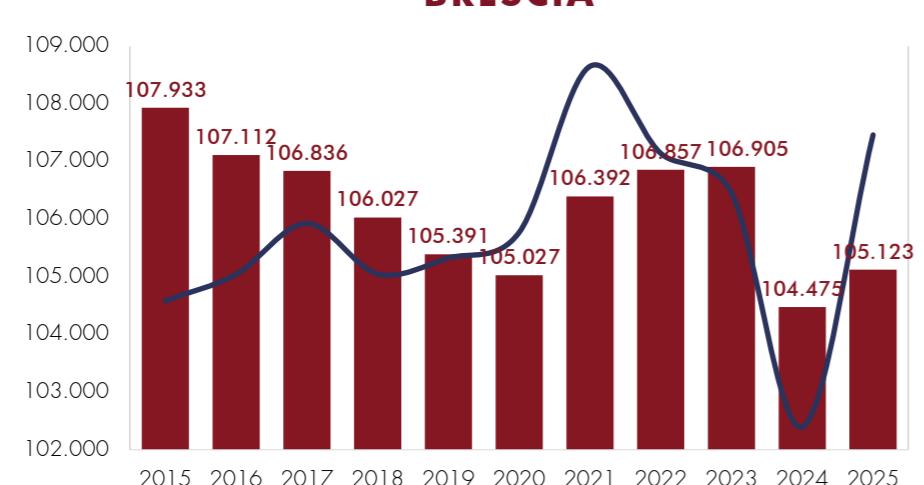
La segmentazione delle imprese bresciane attive nella manifattura vede la **prevalenza delle società di capitali** (48,4%), seguite dalle ditte individuali (33,9%), dalle società di persone (17,2%) e dalle altre forme societarie (0,4%). In tale contesto, il **comparto dei prodotti in metallo** emerge come il **più rilevante** (4.582 imprese attive, pari al 36,3% del valore complessivo), seguito, a distanza, dai macchinari ed apparecchiature (2.234, 17,7%) e dal sistema moda (1.093, 8,7%). I settori metalmeccanici, nel loro insieme, emergono come fortemente prevalenti (7.889 realtà attive, che valgono il 62,5% della manifattura bresciana).

12.619
manifatturiere
attive

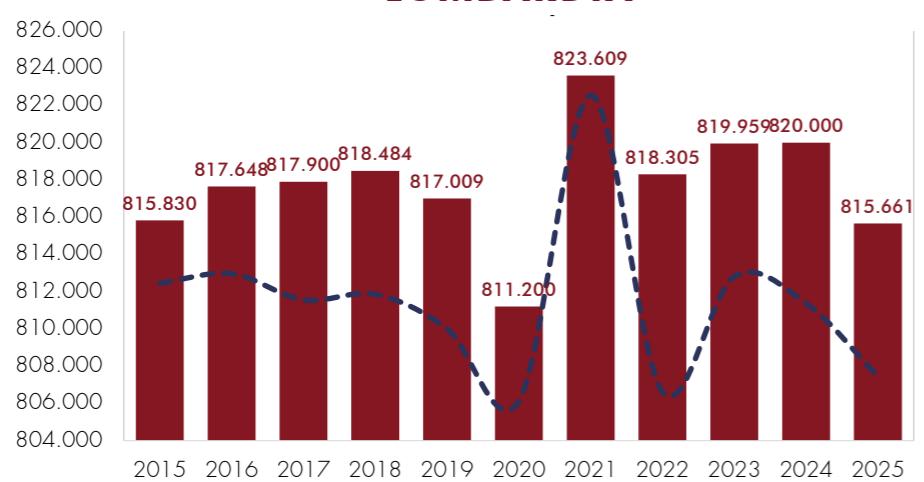
IMPRESE ATTIVE

(Settembre 2025)

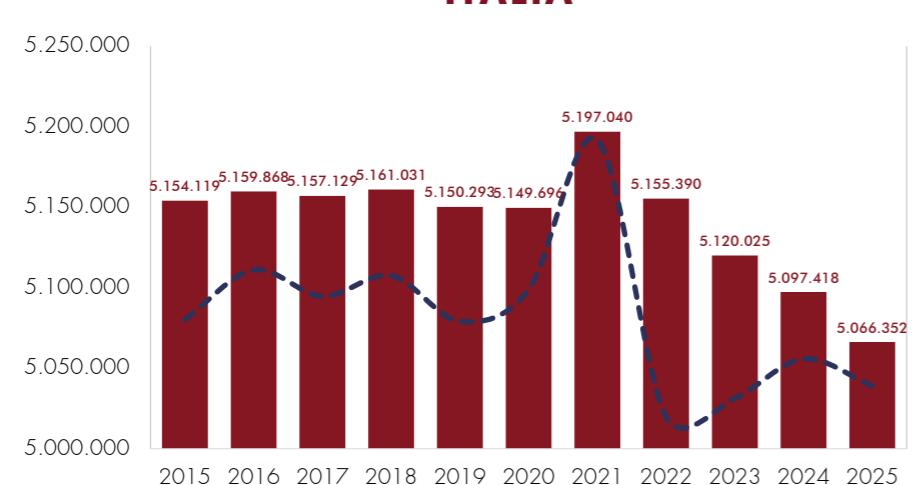
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA



Valori al 30 settembre 2025.

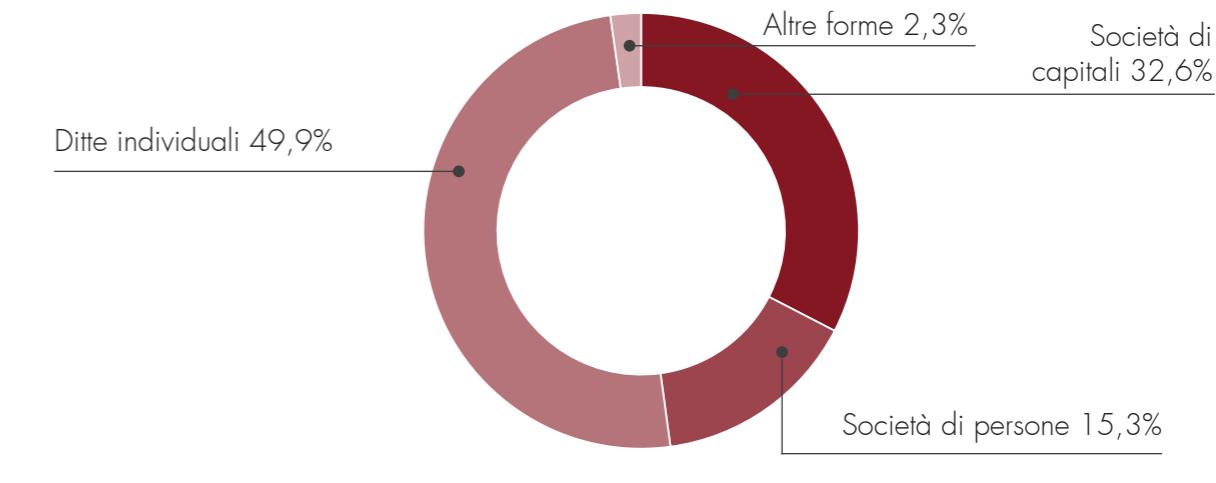
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

■ Imprese attive (scala sx.)

■ Variazione tendenziale (scala dx.)

IMPRESE ATTIVE PER FORMA GIURIDICA

(Settembre 2025)



Valori al 30 settembre 2025.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Valori al 30 settembre 2025.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

IMPRESE ISCRITTE E CESSATE

(3° trimestre 2025)

BRESCIA



Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

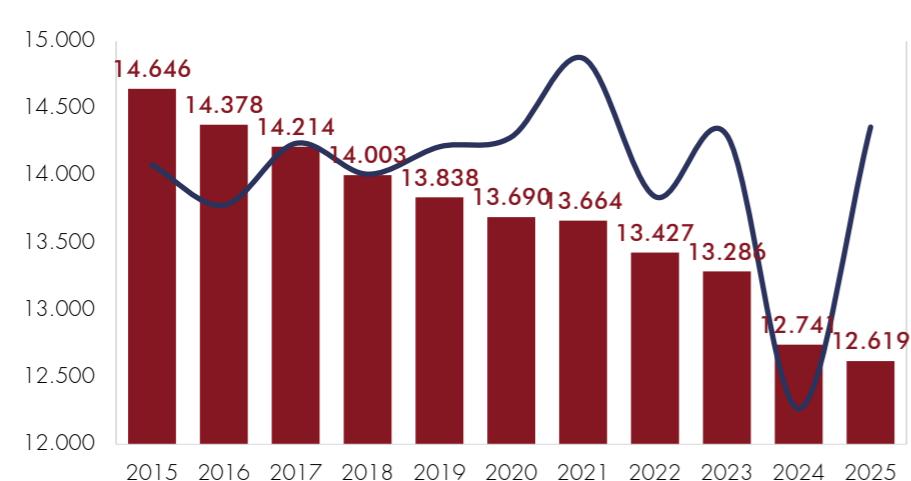
■ Iscritte

■ Cessate

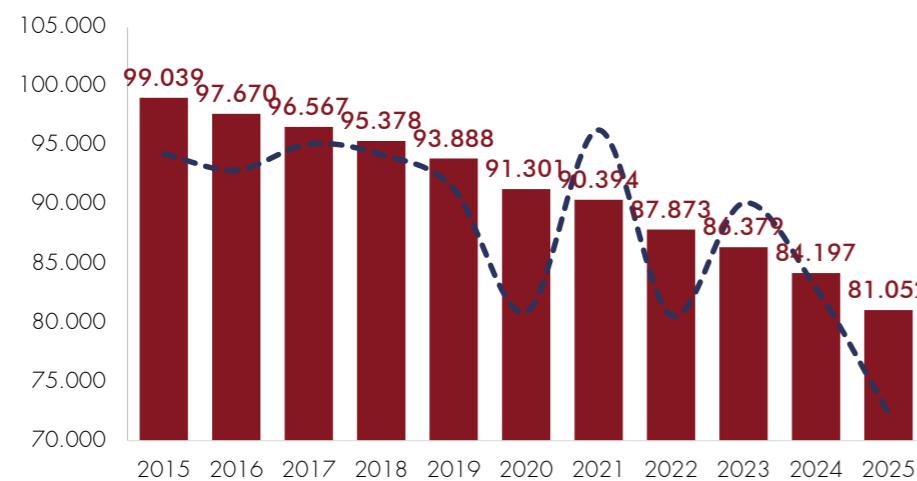
IMPRESE MANIFATTURIERE ATTIVE

(Settembre 2025)

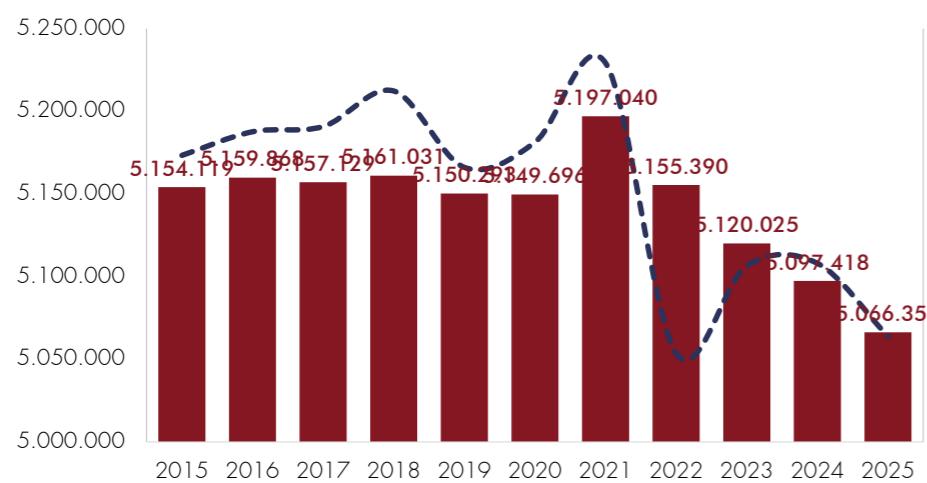
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA



Valori al 30 settembre.

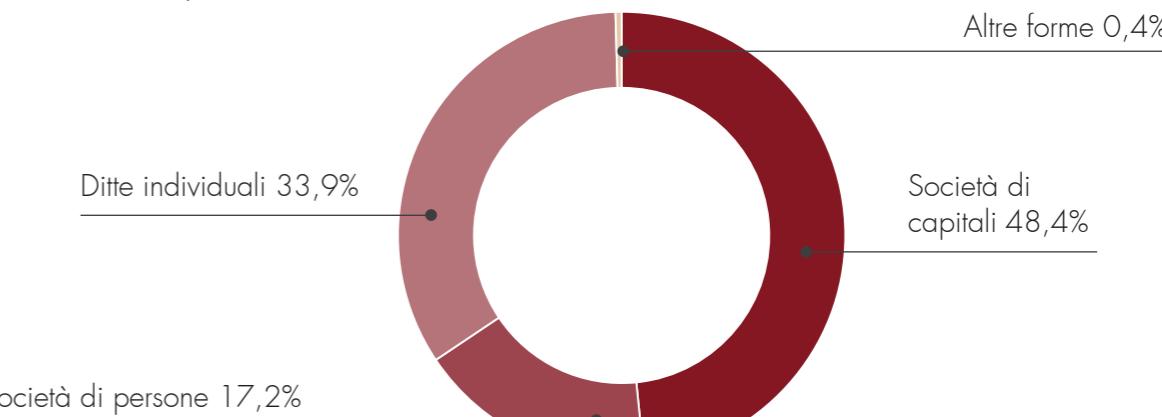
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

■ Imprese attive (scala sx.)

— Variazione tendenziale (scala dx.)

IMPRESE MANIFATTURIERE ATTIVE PER FORMA GIURIDICA

(Settembre 2025)



Valori al 30 settembre 2025.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

IMPRESE MANIFATTURIERE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

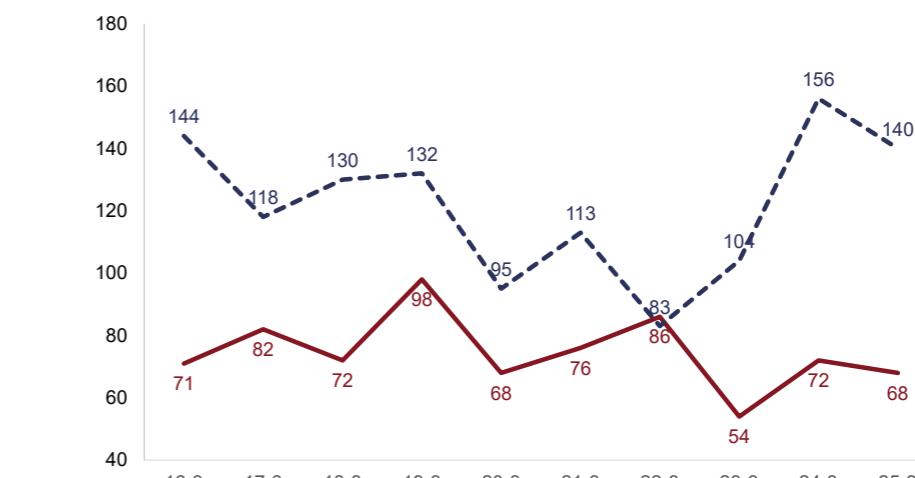
(Settembre 2025)



Valori al 30 settembre 2025.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

IMPRESE MANIFATTURIERE ISCRITTE E CESSATE (3° trimestre 2025)



Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati InfoCamere.

■ Iscritte

— Cessate

CREDITO

- ◆ Prestiti (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Sofferenze/prestiti (*Brescia, Lombardia, Italia*)
- ◆ Tasso annualizzato di deterioramento dei prestiti (*Brescia*)
- ◆ Depositi bancari (*Brescia*)
- ◆ Sportelli bancari attivi sul territorio (*Brescia*)

RALLENTA LA CRESCITA DEI PRESTITI **ALLE IMPRESE INDUSTRIALI**, MENTRE LA QUALITÀ DEL CREDITO SI CONFERMA NEL COMPLESSO ELEVATA

A fine settembre 2025 lo stock di **prestiti bancari** (al netto di pronti contro termine e sofferenze) a disposizione delle imprese industriali bresciane ammonta a **9,6 miliardi di euro**, evidenziando una **modesta crescita** (+0,5%) sull'analogo mese del 2024. Tale dinamica si inserisce all'interno di un movimento di sostanziale assestamento dei quantitativi erogati, dopo la fase di incremento degli stessi riscontrata nei primi mesi dello scorso anno.

Quanto rilevato nel nostro territorio risulta nel complesso coerente con il dato lombardo (+0,5%) e

nazionale (+0,8%). Il volume complessivo dei prestiti (9,6 miliardi) è significativamente inferiore rispetto ai massimi storici rilevati a fine agosto 2022 (-30,4%), quando le inedite quotazioni degli input energetici e la fase espansiva

dell'attività economica avevano determinato un maggiore fabbisogno per la copertura del circolante, che si era tradotto in una intensa domanda di credito da parte delle imprese. L'attuale situazione vissuta dal sistema economico locale appare notevolmente diversa, con i prezzi dell'energia ridimensionati (ma ancora elevati in prospettiva storica) e una congiuntura economica "più scarica": tutto ciò si traduce, quindi, in una **minore richiesta di fondi da parte delle aziende**.

La domanda di credito delle imprese locali è inoltre frenata dall'**elevata liquidità** detenuta da tali realtà: a fine settembre 2025 i depositi bancari posseduti dalle società non finanziarie e dalle famiglie produttrici bresciane sono pari a **18,1 miliardi**, un valore di fatto ai massimi storici, con una crescita del 5,1% sull'analogo periodo del 2024. Secondo le ancora provvisorie stime per l'anno 2025 realizzate dal Centro Studi di Confindustria Brescia, il rapporto fra i depositi delle imprese e il valore aggiunto complessivo generato in provincia di Brescia si attesterebbe al 35%, una quota particolarmente significativa, non lontana dal livello più elevato riscontrato nel 2021 (37%). Le motivazioni alla base di tale dinamica sono

molteplici, alcune con una connotazione positiva (gli importanti utili realizzati e accumulati dalle imprese negli ultimi anni), altre con una valenza negativa (la limitata propensione del sistema produttivo agli investimenti, che non ha permesso un più efficiente utilizzo di tali fondi).

Va poi segnalato che la debole fase ciclica sperimentata negli ultimi tre anni dall'economia bresciana ha avuto – fortunatamente - impatti molto modesti sulla creazione di crediti deteriorati (NPL): il **tasso annualizzato di deterioramento dei prestiti**, che misura la velocità di formazione dei NPL sta mostrando dei **segnali di crescita**, ma, al momento, di per sé **non preoccupanti**.

A settembre 2025 la componente "utilizzato" (che fa riferimento al totale dei nuovi prestiti deteriorati) è pari al 2,1%, un valore in aumento dai minimi storici rilevati nel terzo trimestre 2023 (0,8%) ma in linea con la media del biennio 2018-2019 (2,1%) e ben lontano dai picchi del 2009-2010 (12%-13%). Situazione leggermente migliore si ha per la componente "affidati" (che riguarda il numero dei nuovi soggetti che entrano nel perimetro dei NPL), il cui tasso rilevato è pari all'1,6%, con una dinamica più piatta e meno volatile rispetto a quella dell'utilizzato.

In tale contesto, le **sofferenze bancarie** - ovvero tutti quei crediti che sono considerati irrecuperabili dagli istituti di credito - a carico delle imprese industriali bresciane a settembre 2025 sono pari a **93 milioni di euro**, un valore in **ridimensionamento** rispetto ai 114 milioni misurati nello stesso mese del 2024, sebbene in risalita dai minimi storici raggiunti alla fine del 2022 (81 milioni). A Brescia la loro incidenza sul totale dei prestiti (1,0%) è particolarmente bassa nei confronti del passato (era al 4,2% nel biennio 2018-2019) e appare allineata alla media lombarda (1,0%) e nazionale (1,3%).

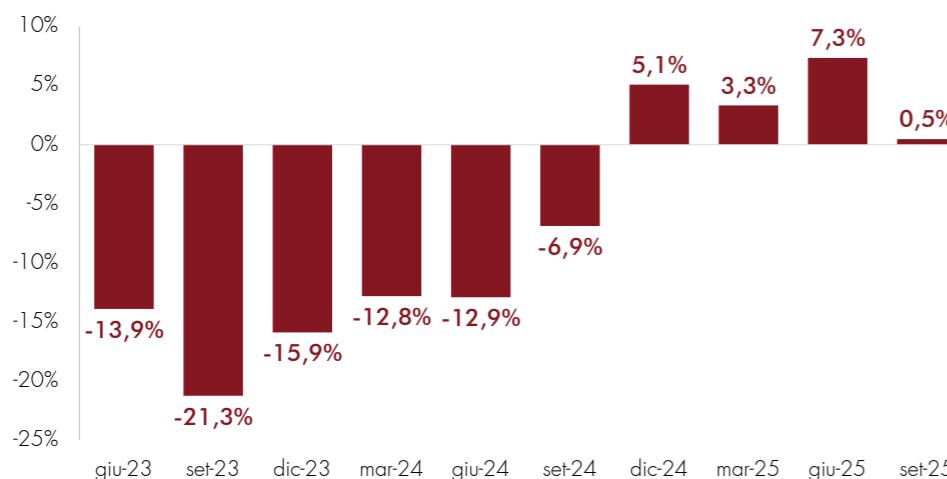
**9,6 mld
prestiti
all'industria**

+0,5 %
variazione
tendenziale

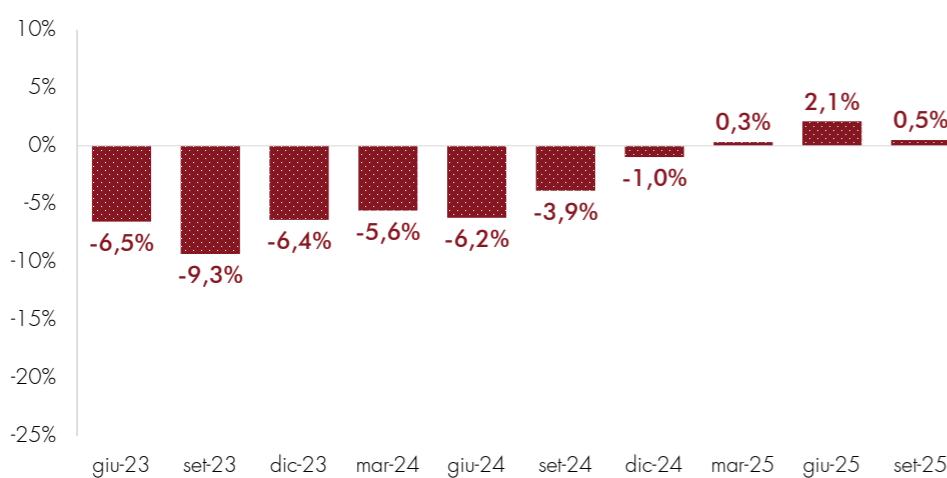
PRESTITI

(Settembre 2025)

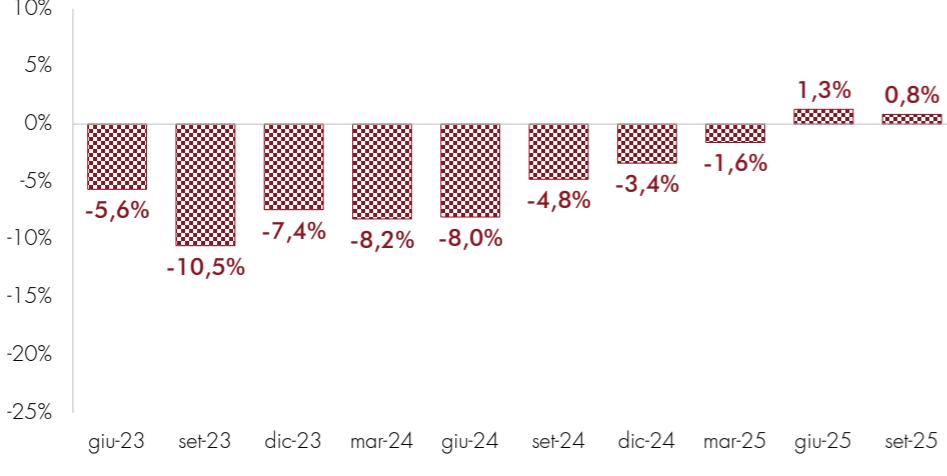
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA



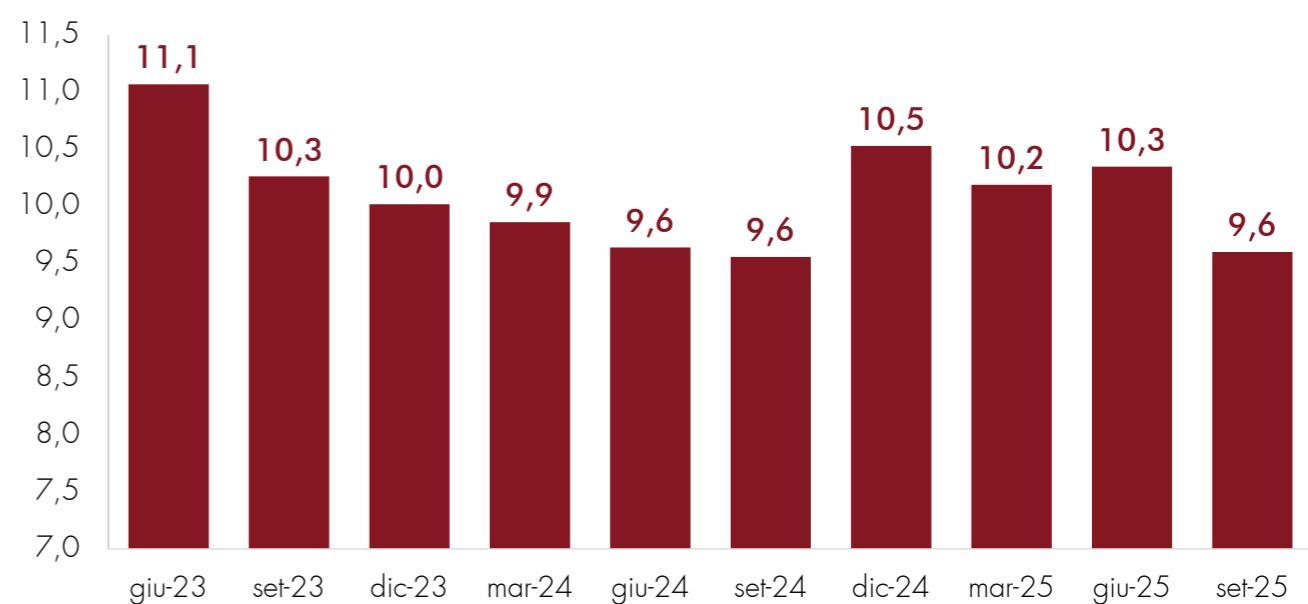
Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie e famiglie produttrici (al netto di PCT e sofferenze).
Variazioni tendenziali.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

PRESTITI

(Settembre 2025)

BRESCIA



Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie e famiglie produttrici (al netto di PCT e sofferenze).
Valori in miliardi di euro.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

PRESTITI

	Brescia	Lombardia	Italia
giu-23	11,1	66,8	224,6
set-23	10,3	64,5	213,9
dic-23	10,0	64,1	212,9
mar-24	9,9	63,4	209,5
giu-24	9,6	62,6	206,5
set-24	9,6	62,1	203,7
dic-24	10,5	63,5	205,7
mar-25	10,2	63,6	206,2
giu-25	10,3	64,0	209,2
set-25	9,6	62,4	205,4

Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie e famiglie produttrici (al netto di PCT e sofferenze).
Valori in miliardi di euro.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

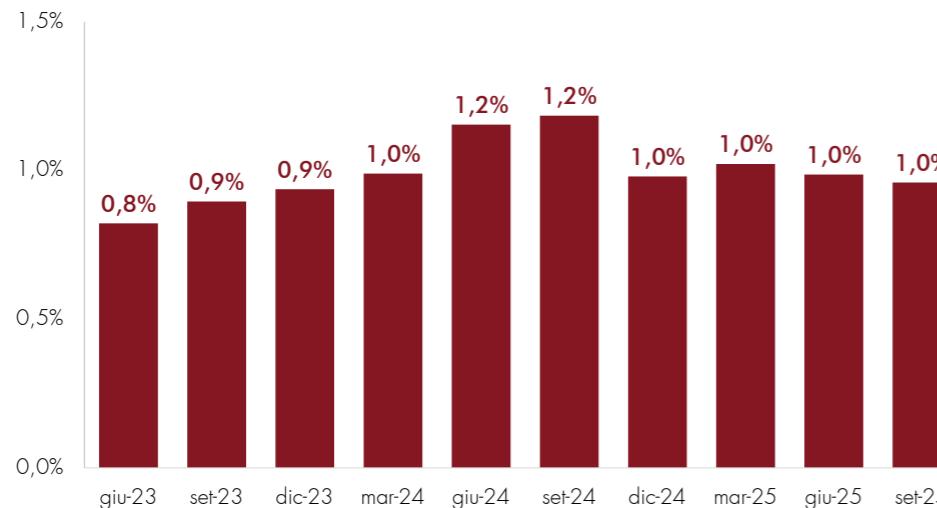
PRESTITI

Finanziamenti erogati dagli istituti di credito a soggetti non bancari, indipendentemente dalla forma tecnica, al lordo delle poste rettificative, dei rimborsi e delle sofferenze. L'aggregato, idoneo a descrivere l'esposizione complessiva del sistema bancario nei confronti della clientela, può essere rappresentato anche al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine.

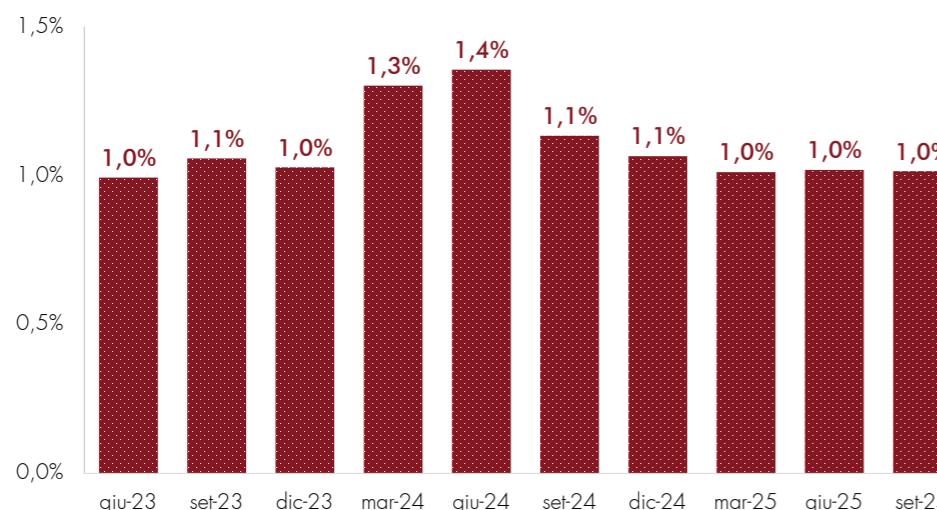
SOFFERENZE/PRESTITI

(Settembre 2025)

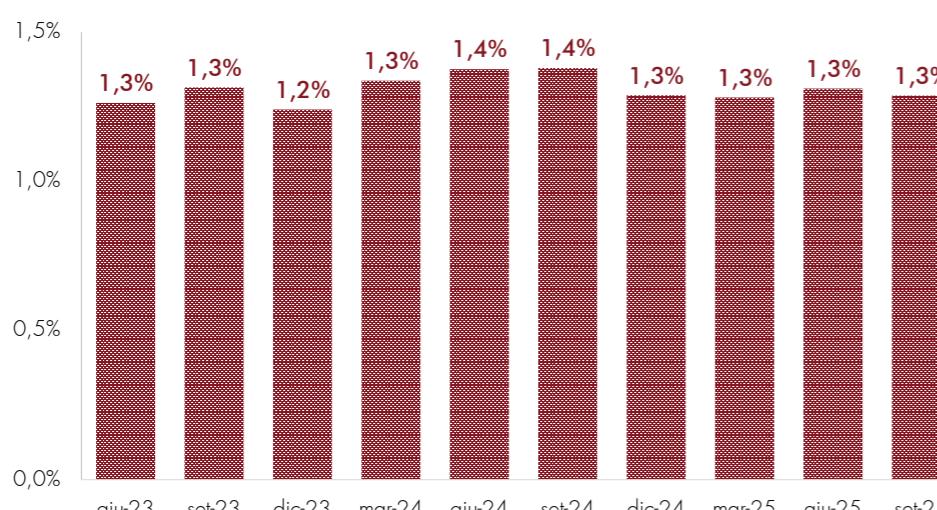
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA



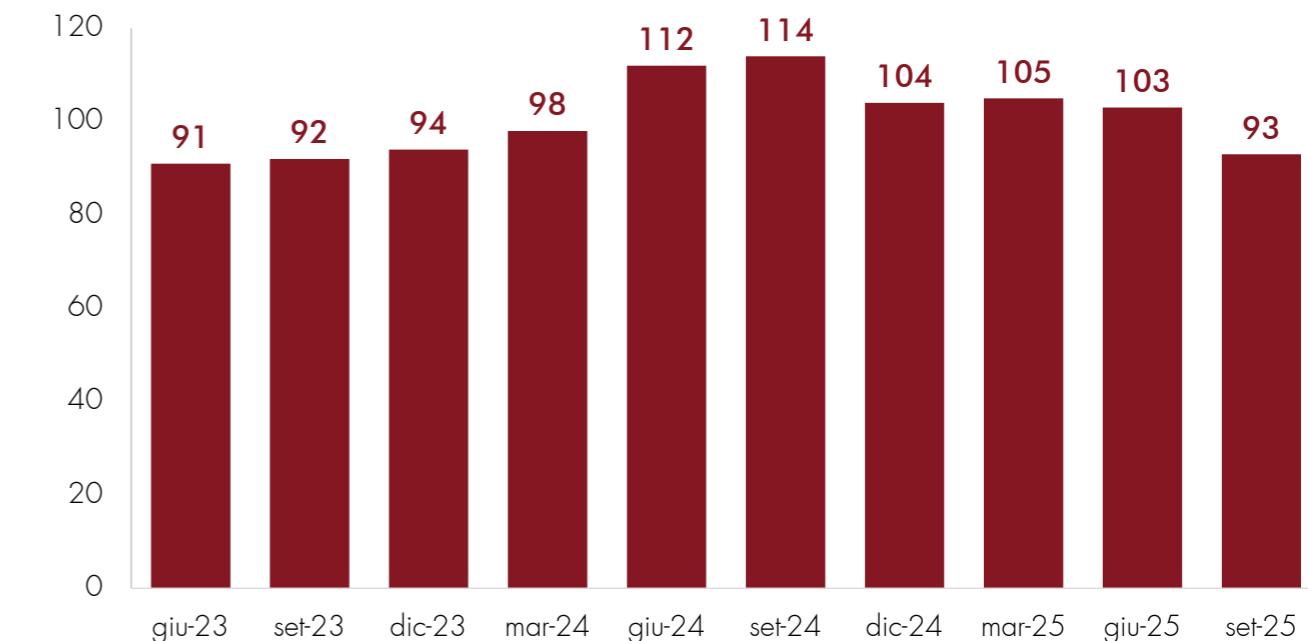
Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

SOFFERENZE

(Settembre 2025)

BRESCIA



Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie.

Valori in milioni di euro.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

SOFFERENZE

	Brescia	Lombardia	Italia
giu-23	91	665	2.839
set-23	92	686	2.823
dic-23	94	662	2.651
mar-24	98	832	2.819
giu-24	112	857	2.863
set-24	114	709	2.832
dic-24	104	682	2.671
mar-25	105	648	2.661
giu-25	103	657	2.763
set-25	93	638	2.666

SOFFERENZE

Crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Industria, finanziamenti erogati a società non finanziarie.

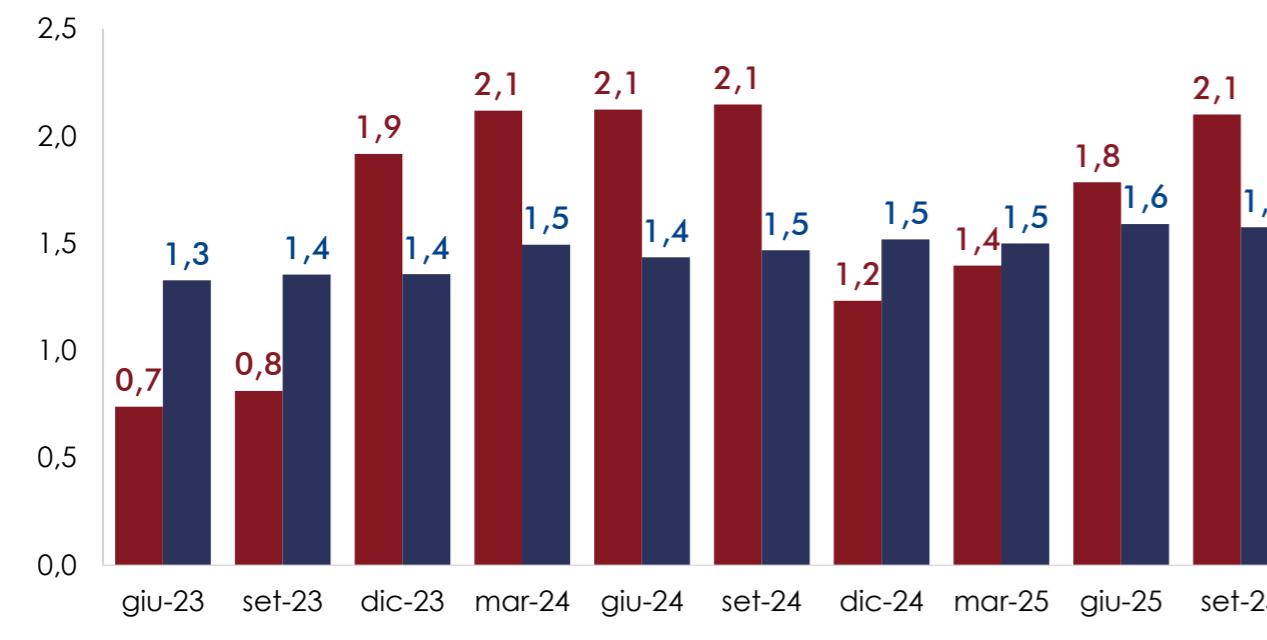
Valori in milioni di euro.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

TASSO ANNUALIZZATO DI DETERIORAMENTO DEI PRESTITI

(Settembre 2025)

BRESCIA



Valori percentuali.

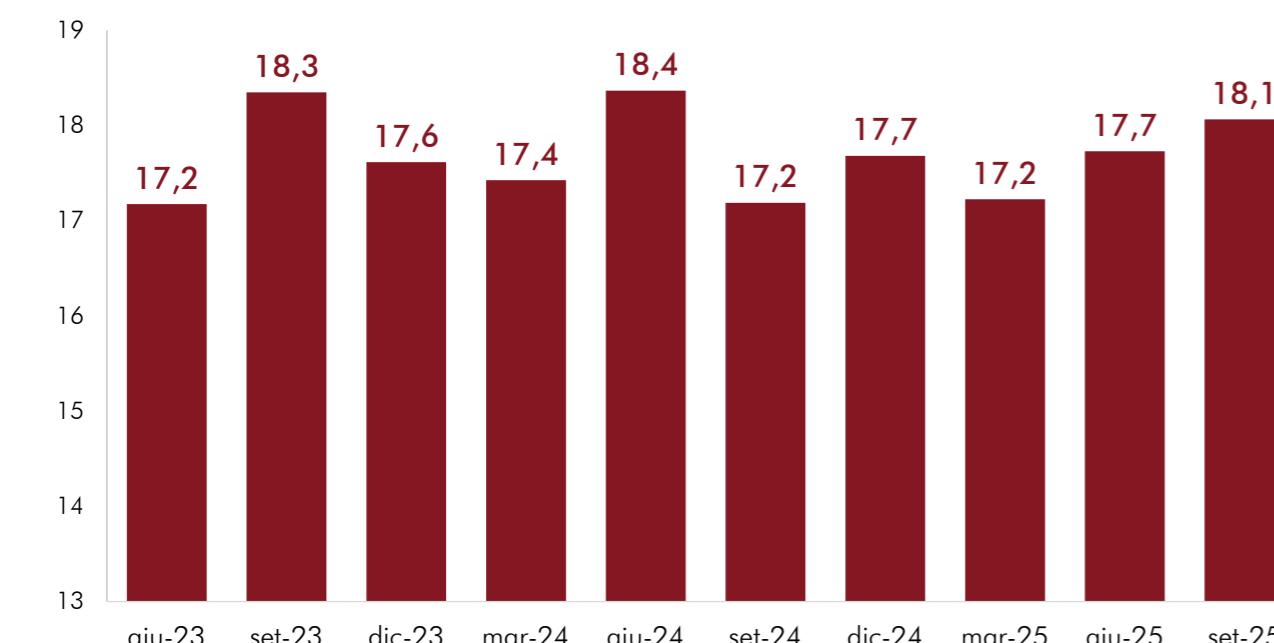
Finanziamenti erogati a società non finanziarie.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

█ Utilizzato █ Numero affidati

DEPOSITI BANCARI (Settembre 2025)

BRESCIA



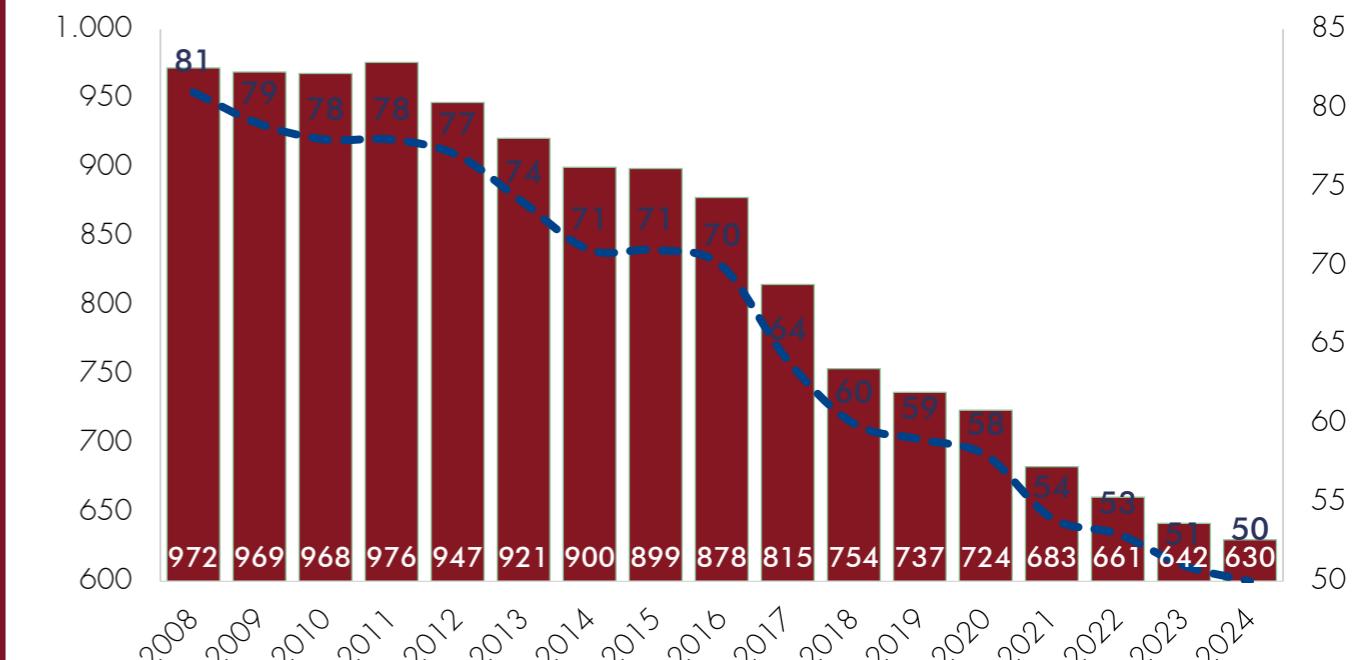
Società non finanziarie e famiglie produttrici.

Valori in miliardi di euro.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

SPORTELLI BANCARI ATTIVI SUL TERRITORIO

BRESCIA



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia.

█ Sportelli (scala sx) — Sportelli ogni cento mila abitanti (scala dx)

CREDITI DETERIORATI

Definiti anche Non Performing Loans (NPL), comprendono tutti quei crediti che i debitori non riescono più a ripagare regolarmente o del tutto.

Tale aggregato è piuttosto esteso e comprende alcune sottocategorie di crediti con un diverso grado di deterioramento, ovvero: esposizioni scadute, inadempienze probabili, sofferenze.

SPORTELLO BANCARIO

Noto anche con il termine di succursale o filiale, indica una sede, sprovvista di personalità giuridica, costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività dell'istituto stesso.

LAVORO

- ◆ Dinamiche lavorative (Brescia)
- ◆ Tasso di occupazione (Brescia, Lombardia, Italia)
- ◆ Tasso di disoccupazione (Brescia, Lombardia, Italia)
- ◆ Infortuni nelle fabbriche per .000 occupati (Brescia, Lombardia, Italia)
- ◆ Cassa Integrazione Guadagni (Brescia, Lombardia, Italia)

2,8%
tasso
disoccupazione

Il 2024 è stato un anno **particolarmente positivo** per il **mercato del lavoro bresciano**, grazie alla crescita degli occupati (che hanno raggiunto il massimo storico - 555 mila unità) e alla contestuale **flessione dei disoccupati**, che hanno toccato la cifra di 16 mila, posizionandosi sul **valore più basso** da quando è disponibile la serie storica. Più nel dettaglio, il tasso di occupazione (15-64 anni) rilevato a Brescia nel 2024 si è attestato al 67,2%, rispetto al 66,7% del 2023. Allo stesso tempo, nel 2024 il numero dei disoccupati a Brescia e provincia è sceso a 16 mila (dai 19 mila del 2023 e dai 23 mila del 2022), con un **tasso di disoccupazione** che è sceso al **2,8%** (dal 3,4% nel 2023), **ai minimi storici** e di fatto su livelli definiti "frizionali", ovvero fisiologici.

Nel 2025 il quadro appare più complesso: le difficoltà di questi tempi stanno infatti determinando un incremento del ricorso alla CIG. Nei primi nove mesi del 2025, le **ore di CIG autorizzate** nell'industria sono state pari a 15,7 milioni; si tratta del **valore più alto dal 2015** (16,6 milioni), se si esclude il biennio 2020-2021. La crescita sullo stesso periodo del 2024 (12,5 milioni) è pari al 25,1%. La componente ordinaria (quella riferita alle imprese industriali che sospendono o riducono l'attività a causa di eventi temporanei e transitori, come la mancanza di commesse) è pari a 10,9 milioni, segnando un aumento dell'1,6% sul 2024; la componente straordinaria (utilizzata per ristrutturazioni, riorganizzazioni, riconversioni e crisi aziendali di particolare rilevanza sociale) ammonta a

**DOPO UN 2024
POSITIVO, NEI PRIMI
NOVE MESI DEL 2025
TORNA A CRESCERE
IL RICORSO ALLA CIG**

4,8 milioni di ore (+72,2% sul 2024). Sulla base delle ore effettivamente utilizzate è possibile stimare che fra gennaio e settembre 2025 le unità di lavoro annue (ULA) potenzialmente in CIG a zero ore siano circa 2.900, in crescita rispetto alle 2.300 rilevate nello stesso periodo del 2024 e alle 2.600 del 2023.

I dati derivanti da fonte amministrativa (INPS) confermerebbero l'attuale fase di "stanca": essi mostrano che, nei primi nove mesi del 2025, le **assunzioni** complessive (pari a 133.764) sono risultate **sostanzialmente invariate** rispetto al 2024 (-0,1%), caratterizzandosi per il valore più basso dall'anno 2022. La dinamica complessiva è la sintesi fra l'1,7% rilevato nel tempo indeterminato e i cali sperimentati nel tempo determinato (-1,1%), nell'apprendistato (-6,8%) e nella somministrazione (-7,8%).

La variazione netta dei rapporti di lavoro in essere evidenzia invece un'accelerazione rispetto al 2024 (+18.927 nei primi nove mesi del 2024 rispetto +17.048 rilevati dell'anno precedente). Tale dinamica è la sintesi della crescita dei rapporti in essere all'interno del tempo indeterminato (da +9.443 a +9.982) e del tempo determinato (da +261 a +1.173).

Gli **infortuni nelle fabbriche sono ai minimi storici** (se si esclude l'anno anomalo del 2020): nel 2024 a Brescia essi sono stati pari a 18,2 ogni mille occupati, in contrazione rispetto ai 20,0 rilevati nel 2023 e ai 24,0 misurati nel 2018. Tuttavia, essi risultano superiori alla media lombarda (15,7) e italiana (17,4).

+25,1%
ricorso alla
CIG

DINAMICHE LAVORATIVE

(Gennaio-settembre 2025)

VARIAZIONE NETTA DEI RAPPORTI DI LAVORO IN ESSERE*

(Anni 2024 e 2025)

	Variazione netta rapporti di lavoro a tempo indeterminato		Variazione netta rapporti di lavoro a termine		Variazione netta rapporti di lavoro in apprendistato		Variazione netta rapporti di lavoro stagionali		Variazione netta rapporti di lavoro in somministrazione		Variazione netta rapporti di lavoro con contratto intermittente		Totale	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025
	gennaio	3.111	3.869	65	194	-11	-80	-215	-173	1.087	1.089	110	88	4.147
febbraio	803	770	825	663	-17	-65	473	335	504	249	180	325	2.768	2.277
marzo	512	591	499	482	-83	-78	3.768	2.021	-262	295	136	-95	4.570	3.216
aprile	1.278	1.294	693	610	-100	-53	1.554	3.766	221	-156	325	570	3.971	6.031
maggio	674	1.035	344	468	-88	-113	1.092	1.142	339	179	560	348	2.921	3.059
giugno	642	466	-1.303	-1.248	-168	-97	1.395	1.408	-107	163	287	312	746	1.004
luglio	921	653	-419	117	23	53	714	715	235	131	225	472	1.699	2.141
agosto	-327	-634	-1.918	-2.131	-233	-251	-835	-988	-1.086	-1.097	-89	-213	-4.488	-5.314
settembre	1.829	1.938	1.475	2.018	223	196	-2.325	-2.505	317	395	-805	-516	714	1.526
ottobre														
novembre														
dicembre														
Totale	9.443	9.982	261	1.173	-454	-488	5.621	5.721	1.248	1.248	929	1.291	17.048	18.927

* Assunzioni +/- Trasformazioni da altri contratti – Cessazioni.

Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS.

DINAMICHE LAVORATIVE

(Gennaio-settembre 2025)

VARIAZIONE NETTA DEI RAPPORTI DI LAVORO IN ESSERE*

	Tempo indet.	Altri contratti	Totale
2018	5.299	15.714	21.013
2019	14.894	2.361	17.255
2020	7.174	865	8.039
2021	2.525	20.665	23.190
2022	11.547	6.777	18.324
2023	11.888	7.511	19.399
2024	9.443	7.605	17.048
2025	9.982	8.945	18.927

Gennaio-settembre.

* Assunzioni +/- Trasformazioni da altri contratti – Cessazioni.

Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS.

DINAMICHE LAVORATIVE

(Gennaio-settembre 2025)

VARIAZIONE NETTA DEI RAPPORTI DI LAVORO IN ESSERE* (CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO)

	Assunzioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo
2018	20.169	12.555	27.425	5.299
2019	23.607	20.131	28.844	14.894
2020	17.054	14.434	24.314	7.174
2021	21.000	12.430	30.905	2.525
2022	25.705	20.006	34.164	11.547
2023	25.958	19.450	33.520	11.888
2024	23.805	18.803	33.165	9.443
2025	24.217	18.820	33.055	9.982

Gennaio-settembre.

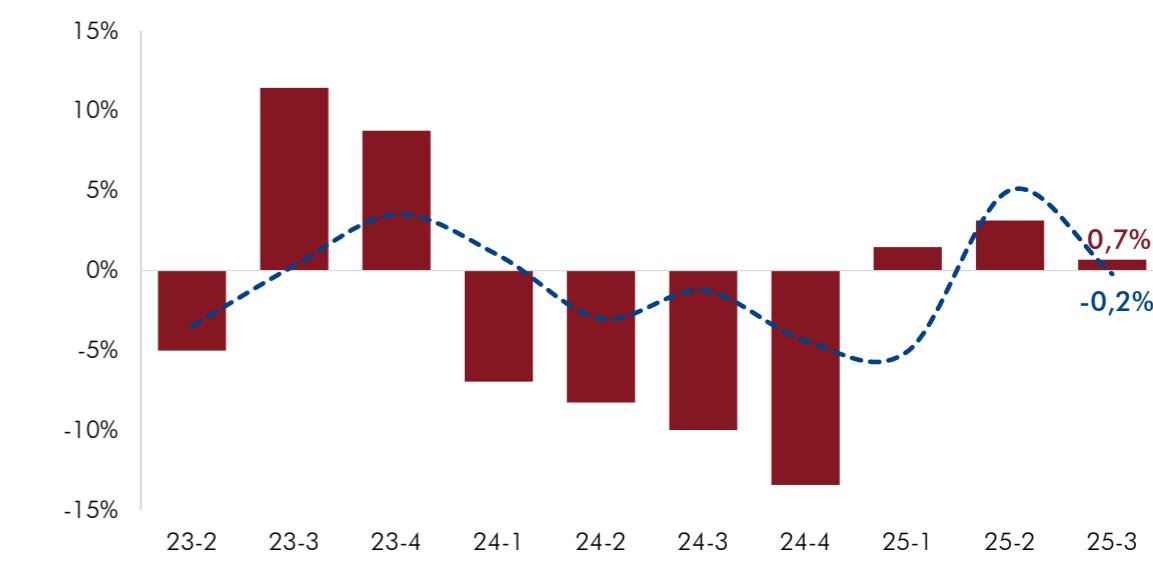
* Assunzioni +/- Trasformazioni da altri contratti – Cessazioni.

Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS.

DINAMICHE LAVORATIVE

(3° trimestre 2025)

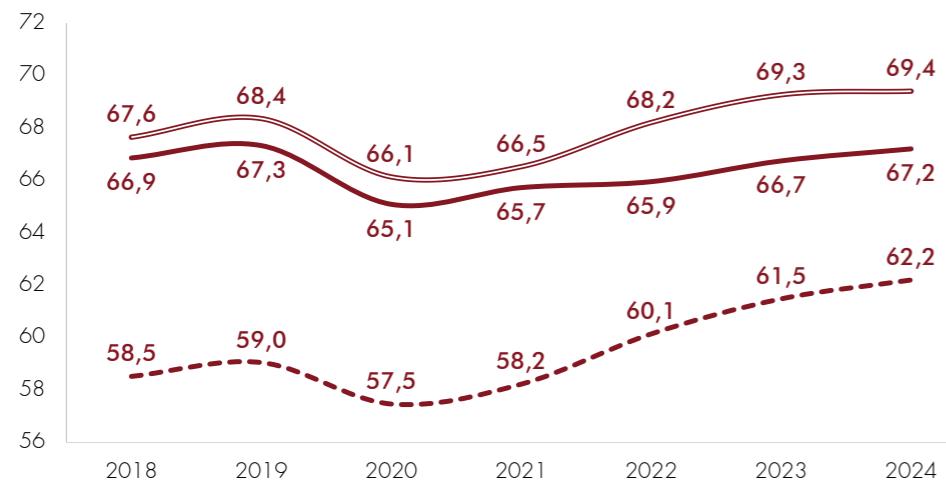
ASSUNZIONI



TASSO DI OCCUPAZIONE

(Anno 2024)

BRESCIA, LOMBARDIA, ITALIA



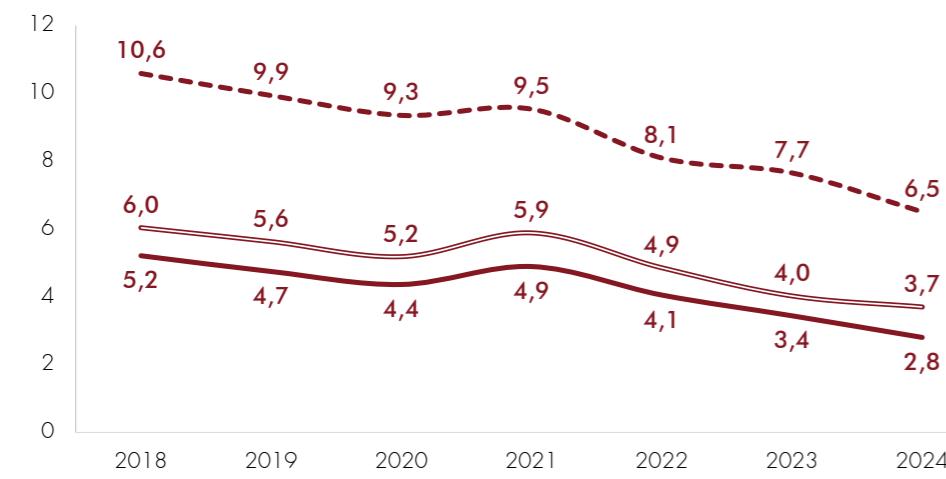
Medie annue, valori percentuali, 15-64 anni.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

— Brescia — Lombardia - - - Italia

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

(Anno 2024)

BRESCIA, LOMBARDIA, ITALIA



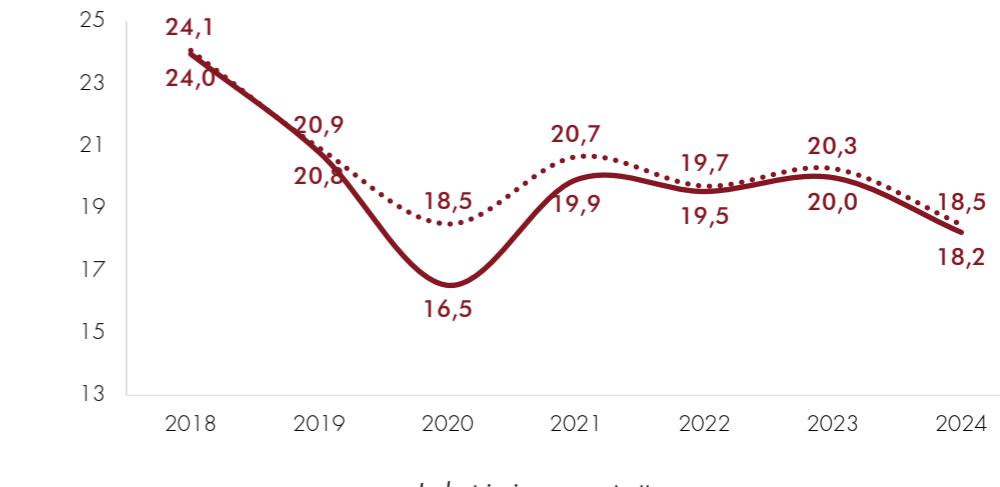
Medie annue - nuova serie, valori percentuali, 15-74 anni.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT.

— Brescia — Lombardia - - - Italia

INFORTUNI NELLE FABBRICHE PER .000 OCCUPATI*

(Anno 2024)

BRESCIA

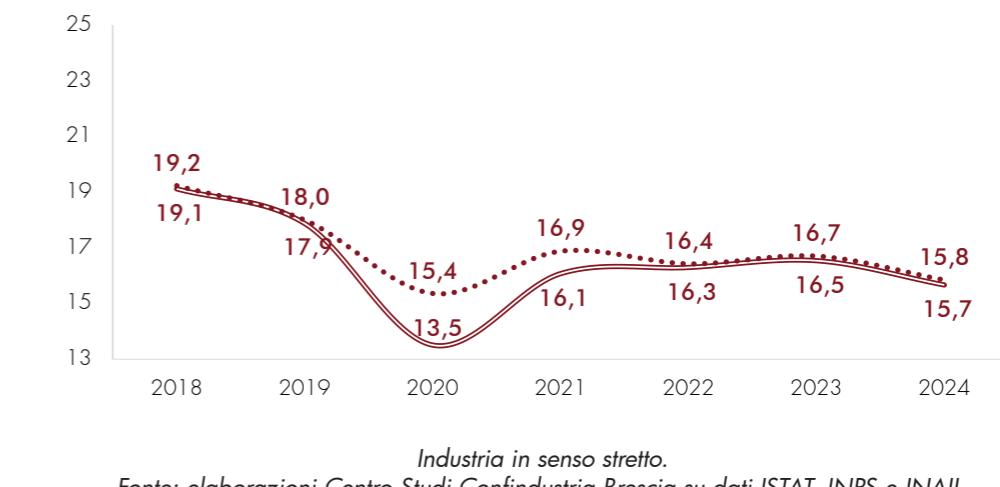


Industria in senso stretto.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT, INPS e INAIL.

— Al lordo CIG ····· Stima al netto CIG

LOMBARDIA

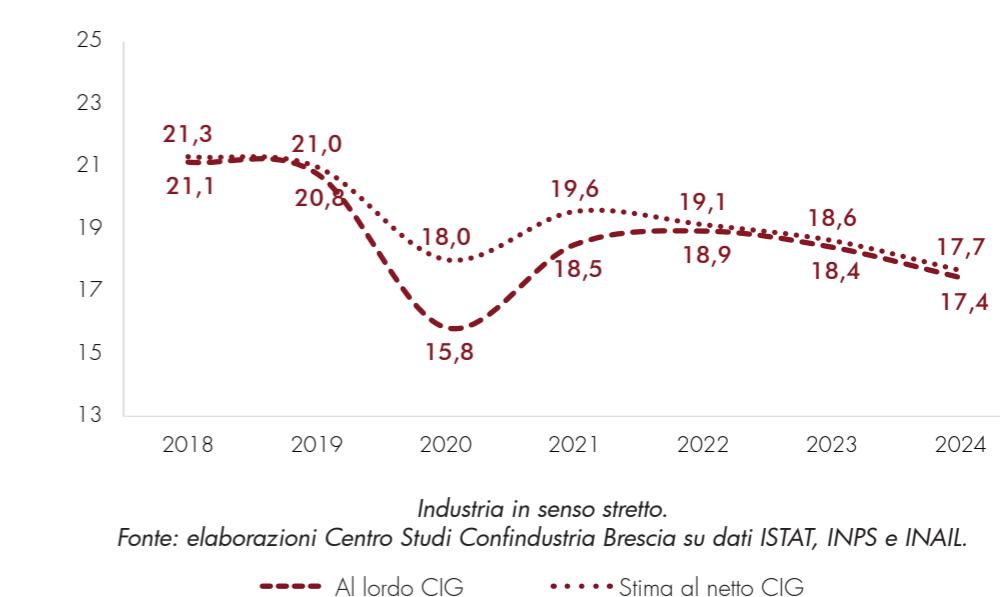


Industria in senso stretto.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT, INPS e INAIL.

— Al lordo CIG ····· Stima al netto CIG

ITALIA



Industria in senso stretto.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT, INPS e INAIL.

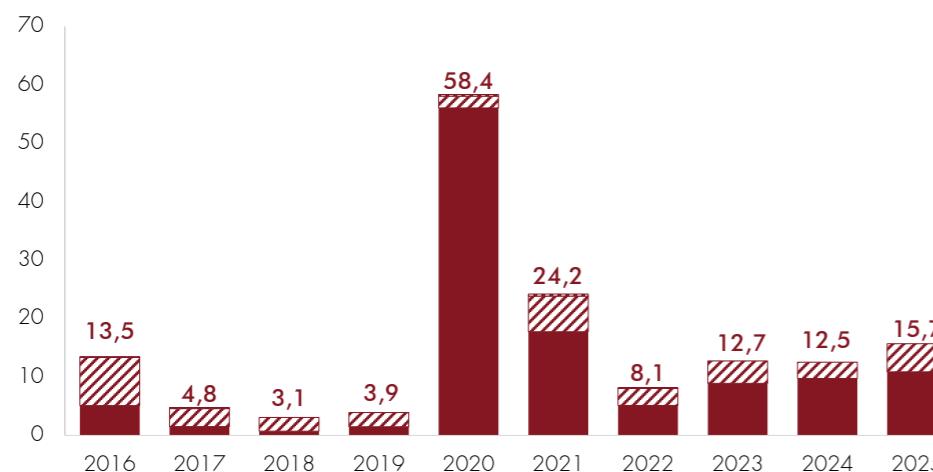
— Al lordo CIG ····· Stima al netto CIG

* Infortuni in occasione di lavoro senza mezzi di trasporto.

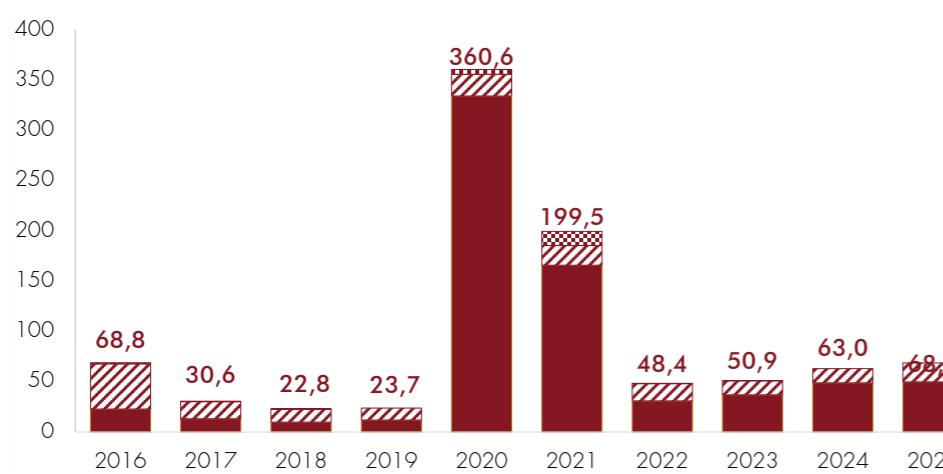
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

(Gennaio-settembre 2025)

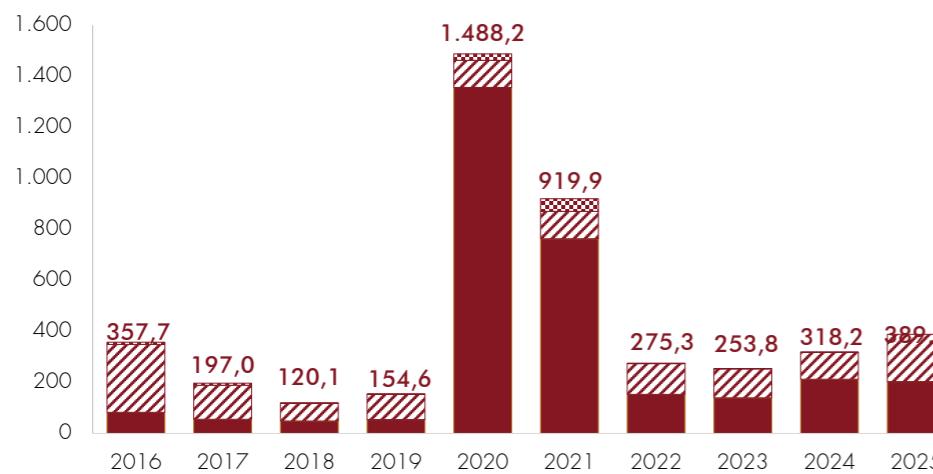
BRESCIA



LOMBARDIA



ITALIA



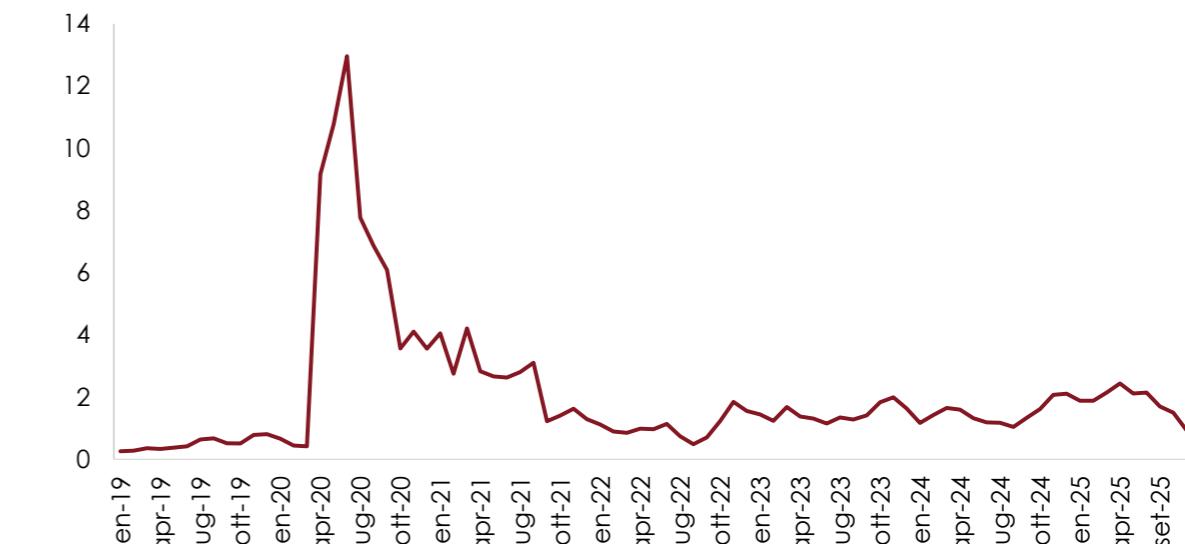
Industria, periodo gennaio-settembre, milioni di ore autorizzate.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS.

■ CIGO ■ CIGS ■ Deroga

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

(Gennaio-settembre 2025)

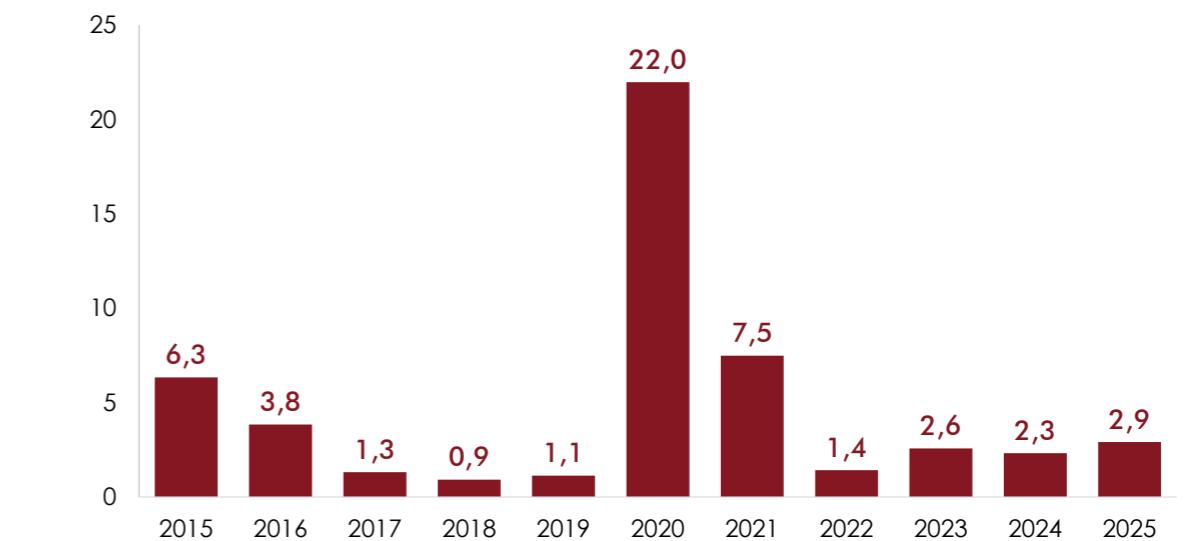
BRESCIA: CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (serie mensile)



Industria, milioni di ore, medie mobili a 3 mesi.

Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS.

BRESCIA: UNITÀ DI LAVORO ANNUE (ULA) IN CIG A ZERO ORE



Industria, periodo gennaio-settembre, migliaia.

Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Brescia su dati INPS.

CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

- ◆ Valore aggiunto totale (Brescia, Lombardia, Italia)
- ◆ Valore aggiunto nell'industria in senso stretto (Brescia, Lombardia, Italia)
- ◆ Valore aggiunto per settore produttivo (Brescia, Lombardia, Italia)
- ◆ Classifica province italiane per valore aggiunto

**NEL 2025 IL VALORE
AGGIUNTO COMPLESSIVO HA
EVIDENZIATO UNA NUOVA
CRESCITA, CON UNA LIEVE
ACCELERAZIONE RISPETTO A
QUANTO RILEVATO NEL 2024**

Secondo le prime (e assolutamente provvisorie) stime, nel 2025 il **valore aggiunto** complessivo a Brescia (espresso a valori costanti) ha evidenziato una **dinamica positiva** (+1,1% sull'anno precedente), mostrando una lieve accelerazione della crescita sperimentata nel 2024 (+1,0%). Quanto rilevato nel 2025 è il **valore più elevato dal 2019** (+1,2%), se si esclude il rimbalzo post-Covid del biennio 2021-2022, quando la ricchezza totale crebbe di oltre l'8% annuo. L'evoluzione del prodotto nel 2025 rilevata nel nostro territorio

50,6 mld

valore
aggiunto

sarebbe coerente con un contesto nazionale e internazionale connotato da una moderata crescita, su ritmi inferiori rispetto a quelli di lungo periodo. La **dinamica** del valore aggiunto a Brescia appare **più intensa di quanto riscontrato in Lombardia** (+0,7%) e **in Italia** (+0,5%).

La segmentazione settoriale rileva una crescita nell'industria (+2,7%) e nell'agricoltura (+1,4%), a fronte di un contestuale incremento nell'ambito dei servizi (+1,2%). Rispetto al 2019 (anno precedente la pandemia), il valore aggiunto generato dal sistema economico locale ha registrato un incremento del 9,2%, favorito da rialzi sperimentati, in particolare, nel comparto delle costruzioni e dei servizi.

Nell'ambito della **sola industria in senso stretto**, le stime per il 2025 indicherebbero, come in precedenza evidenziato, un **aumento del valore**

aggiunto in provincia di Brescia (+2,7% sul 2024). Nello stesso periodo, in Lombardia e in Italia la ricchezza generata dal settore secondario ha mostrato aumenti meno marcati, rispettivamente dello 0,9% e dello 0,8%. La dinamica rilevata nel nostro territorio nel 2025 segue il più modesto +0,6% misurato nel 2024 sul 2023 e segna il rialzo più intenso dal 2018 (+4,7%), se non si considera il rialzo record del 2021 (+15,6% sul 2020).

Brescia si conferma poi un **territorio a forte vocazione industriale**: anche nel 2025 la quota di valore aggiunto originato dal settore secondario, pari al 31,1%, si è attestata ampiamente al di sopra di quanto rilevato in Lombardia (21,3%) e in Italia (19,0%).

Con riferimento alla classifica delle province italiane per valore aggiunto generato, **Brescia si colloca al quinto posto per ricchezza complessiva** (dietro Milano, Roma, Torino e Napoli), quarta nell'ambito dell'agricoltura (dopo Bolzano, Verona e Foggia), quarta nell'industria in senso stretto (dietro Milano, Roma e Torino), quinta nelle costruzioni (dopo Milano, Roma, Napoli e Torino), settima nei servizi (dietro Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna e Firenze).

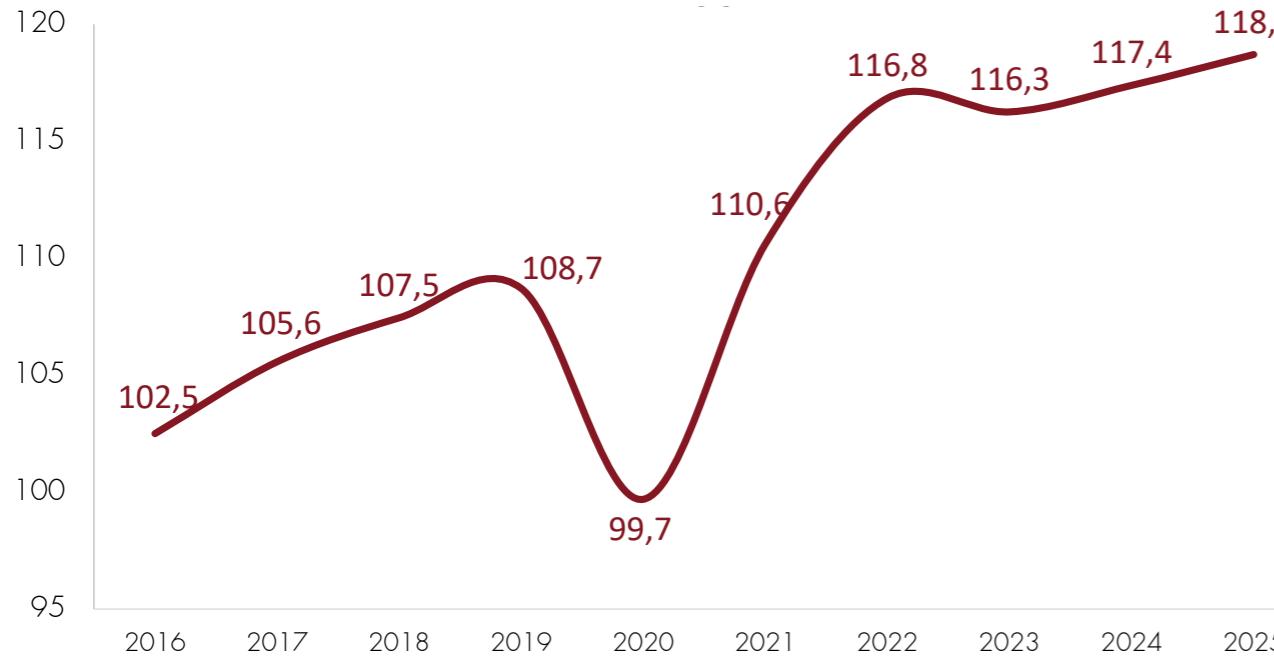
Brescia si caratterizza poi per una peculiarità: è infatti l'unica provincia d'Italia a posizionarsi nei primi dieci posti nella classifica del valore aggiunto per ogni macro settore produttivo (agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni, servizi).

+1,1%
crescita
sul 2024

VALORE AGGIUNTO TOTALE

(Anno 2025)

BRESCIA



Serie costruita su valori concatenati anno 2015=100.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT e Prometeia.

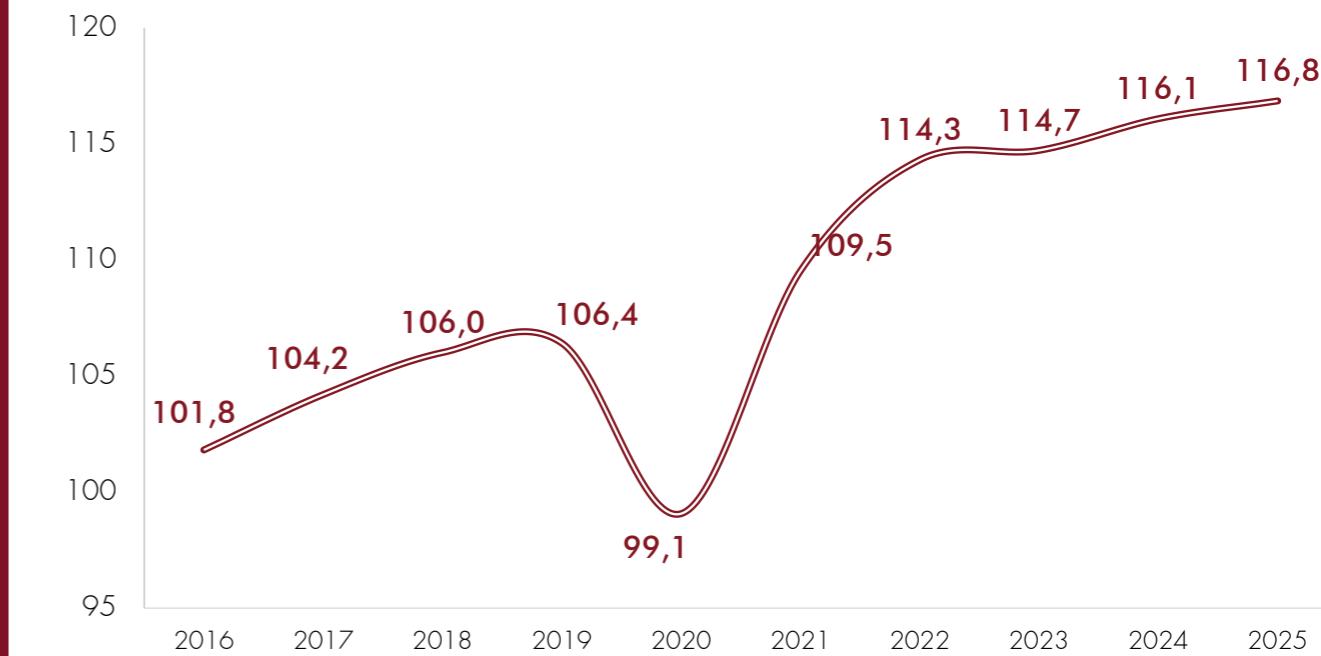
VALORE AGGIUNTO

Secondo la Contabilità nazionale misura l'incremento di valore realizzato dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva. L'aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi che esse hanno utilizzato per effettuare tale produzione. A livello territoriale viene considerato una proxy del PIL, da cui differisce per il mancato inserimento dell'IVA e delle imposte sulle importazioni.

VALORE AGGIUNTO TOTALE

(Anno 2025)

LOMBARDIA



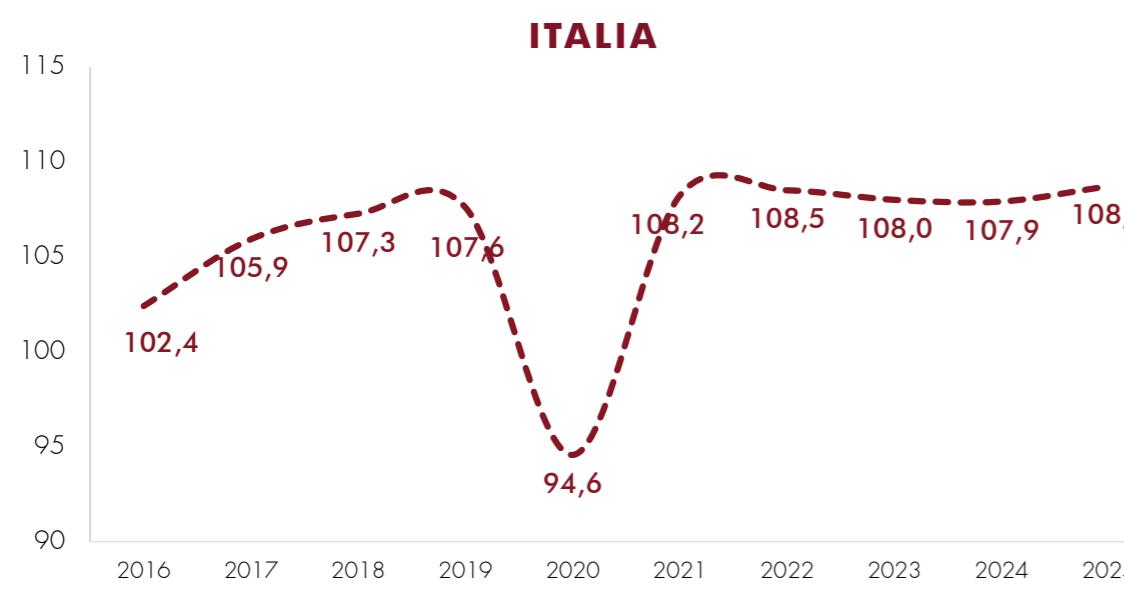
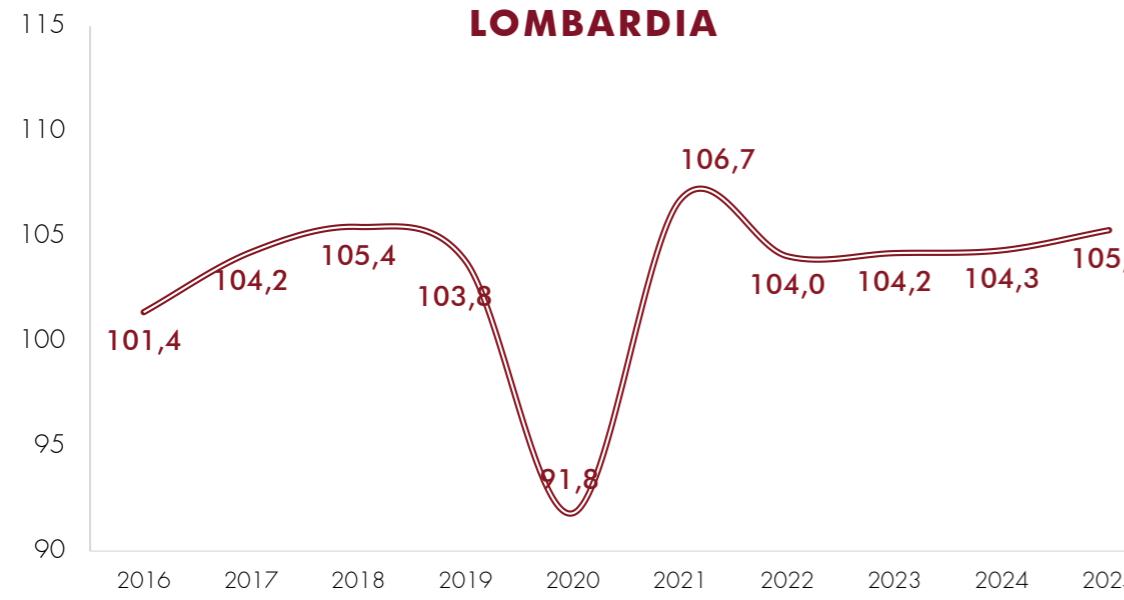
ITALIA



Serie costruita su valori concatenati anno 2015=100.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT e Prometeia.

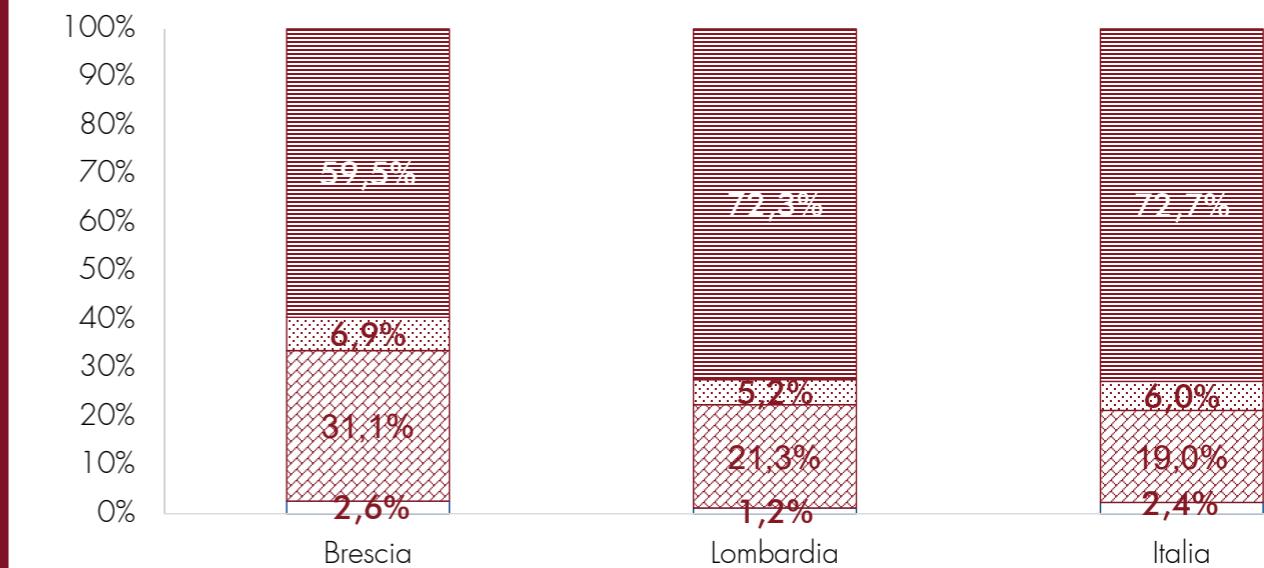
VALORE AGGIUNTO NELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

(Anno 2025)



VALORE AGGIUNTO PER SETTORE PRODUTTIVO

(Anno 2025)



Anno 2025.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT e Prometeia.

□ Agricoltura ■ Industria in senso stretto ▨ Costruzioni ■ Servizi

CLASSIFICA PROVINCE ITALIANE PER VALORE AGGIUNTO

#	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
1	Bolzano	Milano	Roma	Milano	Milano
2	Verona	Roma	Milano	Roma	Roma
3	Foggia	Torino	Napoli	Torino	Torino
4	Brescia	Brescia	Torino	Napoli	Napoli
5	Salerno	Vicenza	Brescia	Bologna	Brescia
6	Treviso	Bergamo	Bergamo	Firenze	Bologna
7	Trento	Bologna	Bari	Brescia	Firenze
8	Cuneo	Modena	Treviso	Bergamo	Bergamo
9	Mantova	Treviso	Verona	Verona	Padova
10	Caserta	Padova	Padova	Genova	Verona

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne.

L'IMPLEMENTAZIONE DEL DIGITALE È PRINCIPALMENTE OSTACOLATA DA FATTORI CULTURALI E ORGANIZZATIVI

IL DIGITALE NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Questa sezione sintetizza i principali risultati di un'indagine realizzata dal Centro Studi di Confindustria Brescia, in collaborazione con Anitec-Assinform, destinata alle imprese iscritte alla Associazione Territoriale e presentati in occasione del seminario "SCENARI DIGITALI – Sfide e prospettive per guidare il cambiamento e competere nel futuro", tenutosi il 9 ottobre 2025 nella sede di Confindustria Brescia. Tale ricerca può essere considerata a tutti gli effetti come il primo esempio strutturato di analisi sul campo circa lo stato di implementazione del settore digitale in provincia di Brescia.

La suddetta analisi si è concretizzata in due specifici rilevazioni: la prima ha riguardato le sole imprese iscritte al Settore Digitale di Confindustria Brescia, ambito che aggrega le realtà il cui primario business riguarda l'offerta di tecnologie e servizi ICT; la seconda ha invece interessato le aziende attive in altri comparti (industria, commercio, ecc.), che quindi rappresentano la domanda di servizi ICT.

Le due indagini si sono caratterizzate per domande distinte, a seconda del soggetto destinatario (imprese della domanda o dell'offerta di servizi ICT), ma una - focalizzata sulle sfide e gli ostacoli più rilevanti individuati dalle aziende nel loro percorso di adozione di tecnologie digitali - è stata rivolta a entrambi i panel.

Più nel dettaglio, **tre elementi** emergono come più significativi di altri e sono:

- **Ostacoli di natura culturale** (individuati dal 57% delle imprese della "domanda" e dal 65% di quelle dell'offerta).
- **Ostacoli organizzativi** (individuati dal 58% delle imprese della "domanda" e dal 50% di quelle dell'offerta).
- **Ostacoli legati al reperimento di competenze** (individuati dal 53% delle imprese della domanda e dal 47% di quelle dell'offerta).

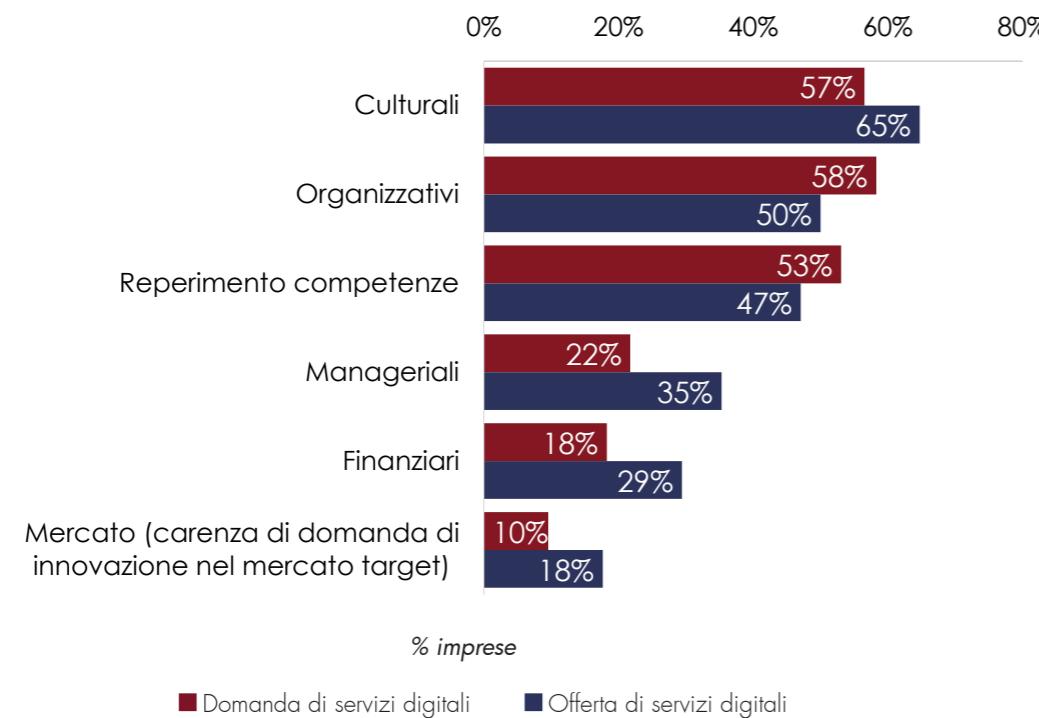
Il focus dell'indagine si è poi spostato sulla situazione congiunturale di questi tempi e su come gli attuali fattori di incertezza impattino sulle prospettive di breve periodo delle imprese digitali attive in provincia di

Brescia. A riguardo, per una serie di possibili criticità è stato chiesto loro di indicare, per ogni opzione, un giudizio sull'impatto atteso, in una scala da 1 (nullo) a 6 (massimo). I risultati ottenuti mostrano chiaramente che **l'elevato costo dell'energia** (3,4) e le **tensioni geopolitiche** (3,1) sono indicati come i maggiori **elementi di preoccupazione** per le imprese ICT bresciane, sebbene con punteggi medi lontani dal massimo potenziale (6); tutte le altre voci si posizionano distanziate.

L'indagine rivolta alle imprese costituenti la domanda di servizi digitali ha in primo luogo indagato, attraverso un processo di autovalutazione da parte delle imprese intervistate, il loro livello di attuazione della gestione della trasformazione digitale, attraverso il grado di adesione delle aziende stesse a una serie di affermazioni formulate dal gruppo di lavoro. I risultati offrono molteplici chiavi di lettura, ma il filo conduttore delle risposte suggerisce che la **trasformazione digitale stia avvenendo**, nella maggior parte dei casi, secondo **modalità non sempre adeguatamente strutturate**.

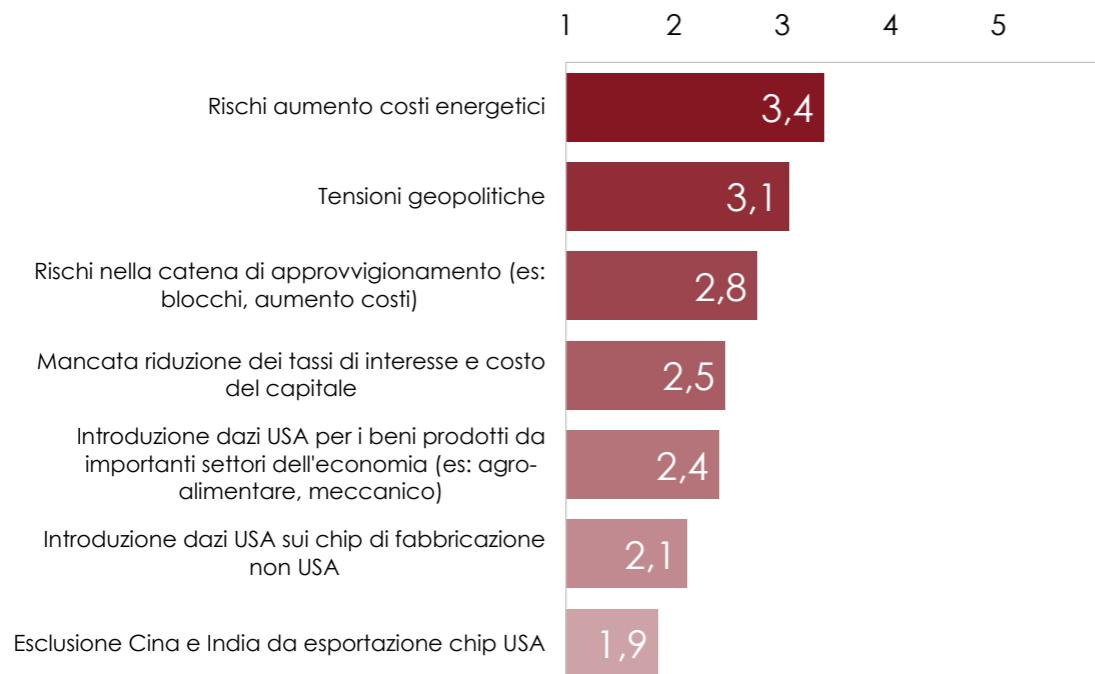
L'ultimo tema affrontato dall'indagine fa riferimento alla identificazione dei principali attori con cui le aziende si relazionano nel loro processo di digitalizzazione. I numeri raccolti confermano **l'assoluta centralità dei fornitori di tecnologie e servizi** (segnalati dal 94% delle imprese del campione) e, in misura minore dei fornitori di impianti e macchinari (62%): tali soggetti sono gli unici a raccogliere oltre il 50% delle risposte. I risultati ottenuti sarebbero, in qualche modo, funzione della struttura tipica del tessuto produttivo bresciano, caratterizzato dalla netta maggioranza di PMI, realtà che tendono a interfacciarsi quasi esclusivamente con i fornitori; per contro, le grandi aziende (che sono una minoranza) si connotano per relazioni più ampie, che includono (oltre alla filiera) anche interlocutori che aiutano ad acquisire una visione più organica e strategica, nonché un approccio operativo di digitalizzazione a tutto tondo sull'organizzazione aziendale, più vicino ai nuovi modelli di investimento.

QUALI SONO LE SFIDE E GLI OSTACOLI PIÙ RILEVANTI ALL'ADOZIONE DI TECNOLOGIE DIGITALI?



L'OFFERTA DI SERVIZI DIGITALI

QUAL È L'IMPATTO ATTESO DEI SEGUENTI FATTORI CONGIUNTURALI E DI INCERTEZZA SULLE PROSPETTIVE ATTUALI E A BREVE DEL BUSINESS DELLA SUA AZIENDA?



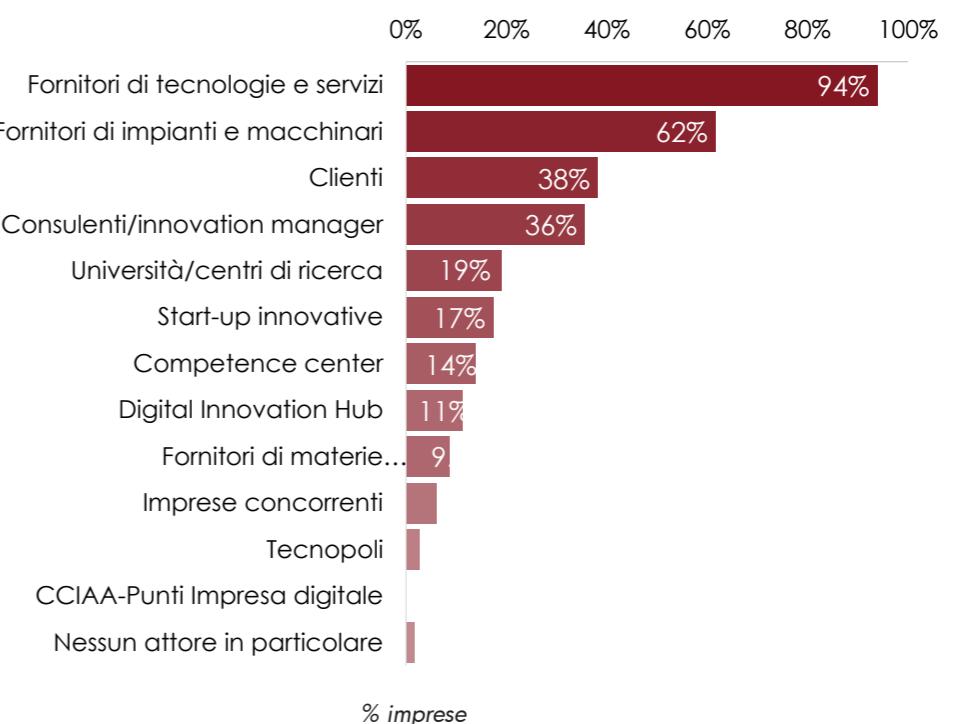
LA DOMANDA DI SERVIZI DIGITALI

QUANTO LE SEGUENTI OPZIONI RIFLETTONO LA REALTÀ ATTUALE DELLA SUA AZIENDA PER QUANTO RIGUARDA LA "GESTIONE DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE"?



LA DOMANDA DI SERVIZI DIGITALI

ALL'INTERNO DEL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE, QUALI SONO I PRINCIPALI ATTORI CON CUI L'AZIENDA SI RELAZIONA?



Valori medi (1=nessun impatto, 2=impatto minimo, 3=impatto medio-basso, 4=impatto medio-alto, 5=impatto elevato, 6=impatto massimo)



Pubblicazione curata dal Centro Studi Confindustria Brescia
Davide Fedreghini: fedreghini@confindustriabrescia.it
Tommaso Ganugi: ganugi@confindustriabrescia.it

Editing Grafico
Sara Savoldi: savoldi@confindustriabrescia.it

Tutti i diritti sono riservati, si invita a citare in caso di riproduzione